

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

approvato dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 12/01/2016

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il PTOF, previsto dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica.

Tenendo conto delle Indicazioni Nazionali, della realtà territoriale e del quadro dei bisogni tracciato nel Rapporto di autovalutazione d'Istituto (RAV), da cui emergono punti di forza e obiettivi di miglioramento, esso traccia le linee e le condizioni organizzative che i singoli docenti devono aver presenti per redigere la programmazione educativa e didattica.

È elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico (prot. 2291/A22 del 24/09/2015); ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 12/01/2016), è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 12/01/2016.

INDICE

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	
PRIORITY, TRAGUARDI E OBIETTIVI	p.
PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA	p.
MISSION D'ISTITUTO	p.
STRUTTURA DEL PTOF	p.

AMBITO 1 – RICOGNITIVO

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE	p.
RISORSE DELLA SCUOLA: STRUTTURALI, PROFESSIONALI E FINANZIARIE	
• RISORSE STRUTTURALI	p.
• RISORSE PROFESSIONALI	p.
• SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE	
ORGANIGRAMMA	p.
REGOLAMENTI	p.
TEMPO SCUOLA	p.
• RISORSE FINANZIARIE	
FABBISOGNO DI ORGANICO (a.s. 2015-2016)	p.
FABBISOGNO DI ORGANICO DI POTENZIAMENTO (a.s. 2015-2016)	p.
FABBISOGNO DI ORGANICO (Triennio)	p.
FABBISOGNO DI ORGANICO DI POTENZIAMENTO (Triennio)	p.

AMBITO 2 – IDENTITÀ EDUCATIVA E FORMATIVA

SCELTE EDUCATIVE E FINALITÀ PERSEGUITE	
• OFFERTA FORMATIVA	
CURRICOLO VERTICALE	p.
I DIPARTIMENTI VERTICALI	p.
LA VALUTAZIONE	p.
• INCLUSIONE	p.
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	p.
ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	p.
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	p.
ALUNNI STRANIERI	p.
ALUNNI AD ALTO POTENZIALE	p.

- PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO (Sintesi) p.
- AREA DEL BEN-ESSERE p.
- NUOVI LINGUAGGI p.
- DIDATTICA LABORATORIALE: RECUPERO E POTENZIAMENTO p.
- SCHEDE DI PROGETTO p.

PROGRAMMAZIONE DEL CURRICOLO PER COMPETENZE p.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO p.

AZIONI COERENTI CON IL PNSD p.

ISTITUTO COME AGENZIA FORMATIVA SUL TERRITORIO p.

AMBITO 3 – VALUTAZIONE D'ISTITUTO

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO (R.A.V.) p.

INVALSI p.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO p.

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Coerentemente con quanto emerso dal Rapporto di autovalutazione (visionabile sul portale *Scuola in chiaro* del MIUR) e con quanto proposto nel Piano di miglioramento ad esso collegato, nel PTOF del nostro Istituto trovano spazio: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

L'analisi compiuta nella sezione 2.2 del RAV (*Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica*) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

1. nelle prove standardizzate di italiano e matematica la scuola si colloca a un livello mediamente superiore rispetto a Lombardia, Nord-Ovest e Italia;
2. gli esiti sono sostanzialmente uniformi tra le classi;
3. la percentuale più alta di alunni si colloca:
 - nel livello 5, per italiano e matematica nella classe seconda della Scuola Primaria;
 - nei livelli 1 e 5, per quanto riguarda rispettivamente italiano e matematica, nelle classi quinte della Scuola Primaria;
 - nei livelli 4 e 5, per italiano e matematica nella Scuola Secondaria;

e i seguenti punti di debolezza:

1. presenza di un alto numero di alunni che si colloca nel livello 1, in italiano, nelle classi quinte della Scuola Primaria;
2. ancora da migliorare la pratica delle prove parallele nella scuola Primaria.

Di conseguenza, le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. per l'area matematica, migliorare le capacità logiche di problem solving;
2. per l'area linguistica, migliorare la capacità di analisi e di comprensione dei testi e la capacità di fare inferenze.

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato, in relazione alle priorità, sono:

1. riduzione della percentuale degli insufficienti;
2. riduzione del divario tra la classe seconda e la classe quinta della Scuola Primaria.

Infatti, nonostante il punteggio di italiano e matematica ottenuto dagli studenti dell'Istituto alle prove INVALSI sia in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, emerge un divario tra i risultati delle classi seconde e quelli delle quinte della Scuola Primaria, sia nell'area matematica sia nell'area linguistica; inoltre, la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2, in italiano e in

matematica, nella Scuola Primaria è leggermente superiore alla media nazionale, mentre nella Scuola Secondaria è nettamente inferiore.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Individuare i nuclei essenziali di italiano, matematica e inglese nel curriculum della Scuola Primaria e Secondaria;
2. Strutturare prove parallele sui nuclei essenziali individuati, da somministrare all'inizio, a metà e alla fine dell'anno scolastico;
3. Condividere criteri di valutazione omogenei da applicare alle prove strutturate;
4. Creare dipartimenti disciplinari di italiano, matematica e inglese, al fine di monitorare i risultati degli alunni all'inizio, a metà e alla fine dell'anno scolastico;
5. Approfondire i nuclei essenziali delle discipline con l'utilizzo delle TIC;
6. Introdurre una didattica basata sul *problem solving* e sull'analisi di situazioni e dati.

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare le priorità, i traguardi e gli obiettivi del RAV nelle seguenti aree:

- **AREA DEL CURRICOLO**

Perfezionamento della programmazione curricolare attraverso l'introduzione del Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e, più in generale, attraverso la promozione della didattica per competenze.

- **INCLUSIONE**

Revisione dei protocolli di accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri, per l'inclusione degli alunni diversamente abili, DSA e BES.

- **AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO**

Implementazione del sistema di valutazione con la raccolta e l'elaborazione di dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico.

Attuazione del Piano di miglioramento e verifica dell'efficacia delle azioni attuate.

- **AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Elaborazione di proposte riconducibili alla *mission* d'Istituto e agli obiettivi di priorità definiti nel Piano di miglioramento.

Nello specifico, i percorsi formativi offerti saranno orientati al potenziamento delle competenze linguistiche (con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL), matematico-logiche, scientifiche e digitali, così come allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica.

- **DOTAZIONE STRUMENTALE**

Ampliamento della dotazione tecnologica a disposizione dell'Istituto e rafforzamento della formazione nell'ambito delle tecnologie digitali, al fine di potenziare l'uso del TIC nella didattica, anche attraverso l'adesione ai progetti PON.

- **FORMAZIONE**

Definizione di proposte di formazione coerenti con quanto indicato nel Piano di miglioramento, finalizzate allo sviluppo della didattica per competenze, al potenziamento della didattica inclusiva e alle aree relative alla sicurezza.

- **SICUREZZA**

Formazione del personale secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, con particolare attenzione ai temi della privacy e della sicurezza in rete.

- **ORGANICO POTENZIATO**

L'organico potenziato è stato richiesto in base alle finalità previste dalla legge n.170/2015, sulla base delle priorità individuate dal RAV.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza, come di seguito specificati:

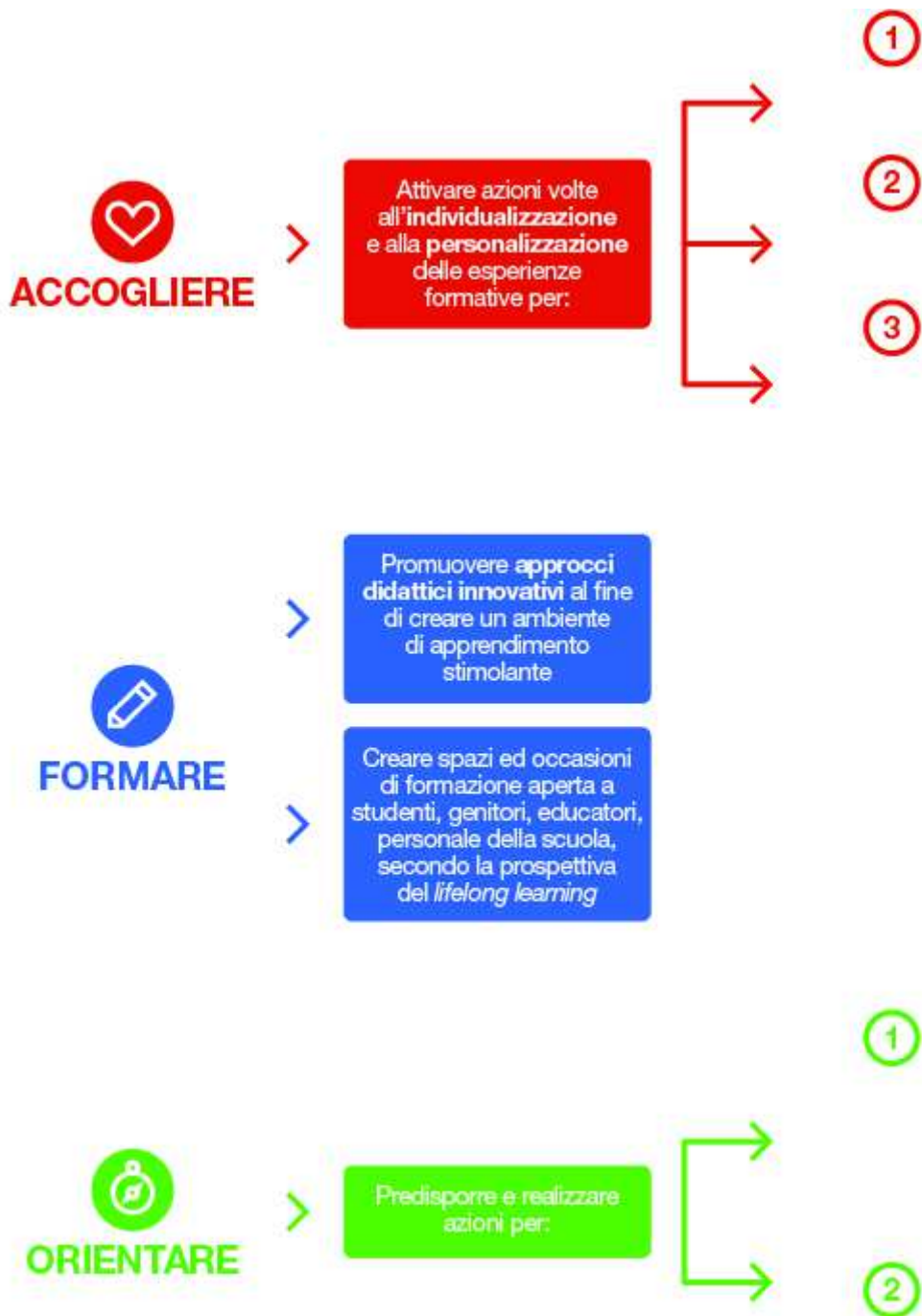
- Comune di Siziano;
- Associazioni sportive del territorio;
- Rotary Club;
- Pavia nel cuore;
- Università degli Studi di Pavia;
- Comitato genitori.

Nel corso di tali contatti sono state formulate proposte confluite nella mission d'Istituto.

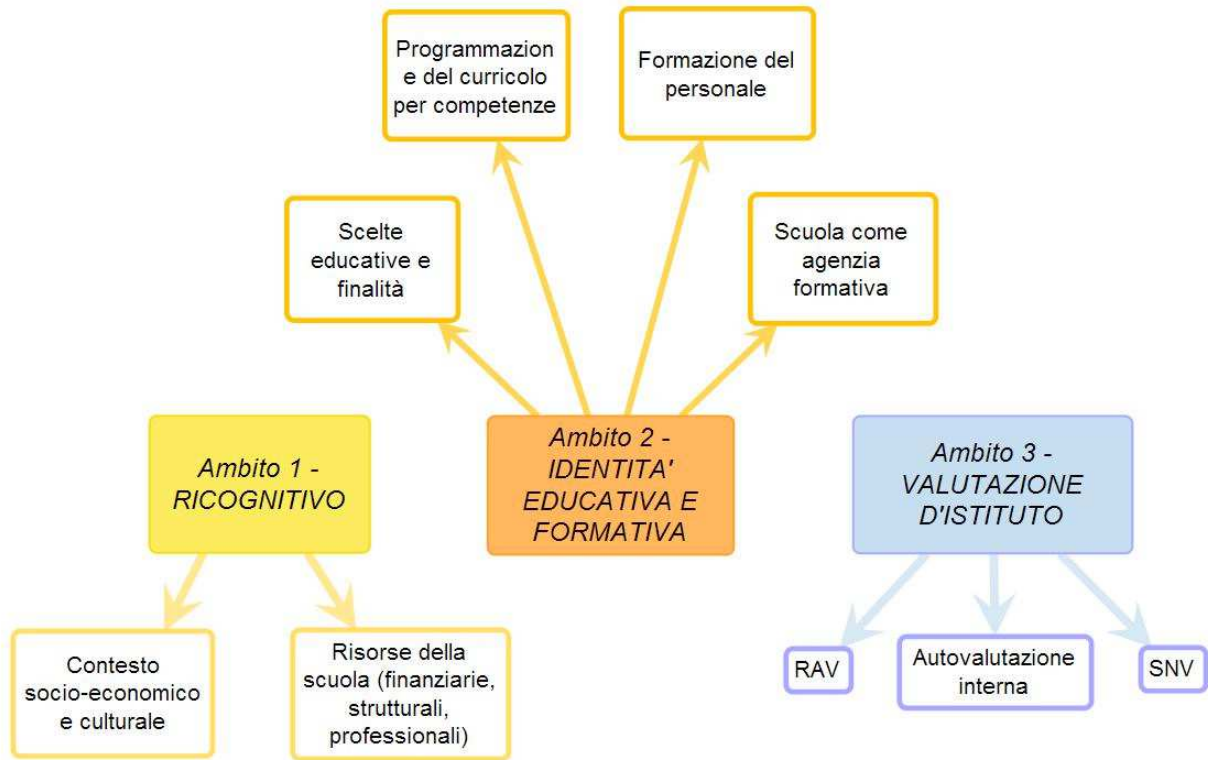
Dopo attenta valutazione, tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola è vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano le seguenti iniziative:

- Educazione stradale;
- Musica e Teatro a scuola;
- Pool Sport;
- Sportello d'Ascolto;
- Progetto “Punta su di te”;
- CCR;
- Energiadi;
- Training di potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese per bambini con D.S.A.;
- “Stiamo bene insieme se...”;
- Progetto sportivo Scuola Primaria “Sport di classe”.

MISSION DELL'ISTITUTO



STRUTTURA DEL PTOF



AMBITO 1 – RICOGNITIVO



CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE

La fisionomia culturale locale è molto varia e disomogenea, caratterizzata da bisogni, valori e problematiche in continua evoluzione: secondo dati ufficiali, l'Istituto presenta un background familiare medio-alto, anche se la realtà del territorio, è cambiata profondamente negli ultimi anni, con un incremento considerevole della popolazione, dovuto a una consistente crescita edilizia. Pur non essendo presenti gravi situazioni di deprivazione materiale, sono sempre più frequenti le situazioni di disagio economico-sociale che incidono sul lavoro dell'Istituzione Scolastica. Anche la struttura sociale della famiglia è cambiata in modo radicale. Sul piano sociale ed economico il territorio risente, inoltre, di una frammentazione culturale che non sempre facilita le relazioni interpersonali. Un fenomeno significativo è il pendolarismo verso le grandi città, che richiede la presenza di servizi sempre più ampi; a questo si aggiunge il fenomeno dell'immigrazione: sempre più famiglie provenienti dall'estero risiedono nel nostro paese e ciò ha condotto la nostra scuola ad attivare autonomamente e, in collaborazione con l'Ente Locale, iniziative di accoglienza e di mediazione linguistica.

Nel corso degli ultimi anni la scuola è stata investita di compiti che superano la sfera dell'apprendimento, allargandosi alle necessità di custodia e di socializzazione. Si è così intrapreso un nuovo cammino connotato da percorsi organizzativi, metodologici e didattici flessibili, allo scopo di adeguare l'intervento educativo e didattico ai bisogni dell'utenza.

L'Istituzione Scolastica promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le associazioni sportive e culturali presenti nel territorio, condividendo con esse progettualità significative. Anche i rapporti fra l'Istituzione Scolastica e l'Ente Locale sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di promuovere un'organizzazione dei servizi collaterali alla scuola (trasporto, mensa, assistenti ad personam, ecc.) funzionale alle esigenze della stessa e realizzare un impegno efficace e integrato delle risorse finanziarie.

SCUOLA	Docenti	Docenti sostegno	Alunni	Alunni diversamente abili	Alunni con DSA	Classi	Collaboratori scolastici	Assistenti amministrativi	Assistenti comunali
Infanzia	9	1	130	2	0	4	4		1
Primaria	27	6	395	13	4	17	5		8
Secondaria	16	5	234	6	11	10	3		0
Totale	52	12	759	21	15	31	12	4	9

RISORSE DELLA SCUOLA: STRUTTURALI, PROFESSIONALI, FINANZIARIE

RISORSE STRUTTURALI

L'Istituto è costituito da tre plessi: la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria hanno sede in un unico edificio, che accoglie anche gli uffici della Dirigente Scolastica, la Segreteria e la palestra; la Scuola dell'Infanzia è situata in un'area poco distante.

Gli edifici sono in buono stato e tutte le certificazioni previste lo confermano; non esistono barriere architettoniche in nessuno dei tre plessi.

In particolare:

- la Scuola dell'Infanzia è situata in via Fratelli Cervi.
L'edificio ospita cinque sezioni e una sezione Primavera, gestita dall'Ente comunale, con annessi bagno e antibagno; la struttura si affaccia su un grande giardino, al quale tutte le sezioni hanno accesso diretto.
- l'ingresso della Scuola Primaria è situato in Via Pavia 58/60. Negli orari di entrata e di uscita degli alunni, per garantire maggiore sicurezza, lo spazio antistante la scuola è chiuso al traffico e controllato da un operatore comunale e/o dai vigili comunali.
Ogni aula della Scuola Primaria, al piano terra, dispone di ampie vetrate e di uscita diretta in giardino; al piano superiore è prevista un'aula dedicata alla psicomotricità.
- l'ingresso della Scuola Secondaria è situato in via Carducci, n. 11. Dopo l'avvenuto ingresso degli alunni, all'utenza è consentito l'utilizzo di quest'unico accesso.

La Scuola Primaria e la Scuola Secondaria sono dotate di strumenti tecnologici adeguati per ogni classe (pc e LIM) ed è presente una rete wi-fi, che consente l'utilizzo del registro elettronico dall'anno scolastico 2013-2014.

Sono presenti un laboratorio di musica, uno disegno e uno di informatica.

L'amministrazione comunale garantisce il servizio scuolabus, la gestione della mensa interna a ogni ordine di scuola, il servizio di pre-scuola e post-scuola della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

RISORSE PROFESSIONALI

La percentuale di docenti in servizio con contratto a tempo indeterminato è allineata ai valori della Lombardia, con una sensibile presenza di personale di ruolo di età giovanile. A ciò si associa un buon livello di stabilità del personale docente (con valori particolarmente significativi registrati a partire dal 2005, anno in cui nasce il Comprensivo); ciò consente di garantire la continuità e la coerenza della proposta educativa, soprattutto nella Scuola Secondaria di primo grado.

La concentrazione di docenti laureati è alta anche nella Scuola Primaria.

FASCE D'ETA' DEL PERSONALE DOCENTE NELL'ISTITUTO

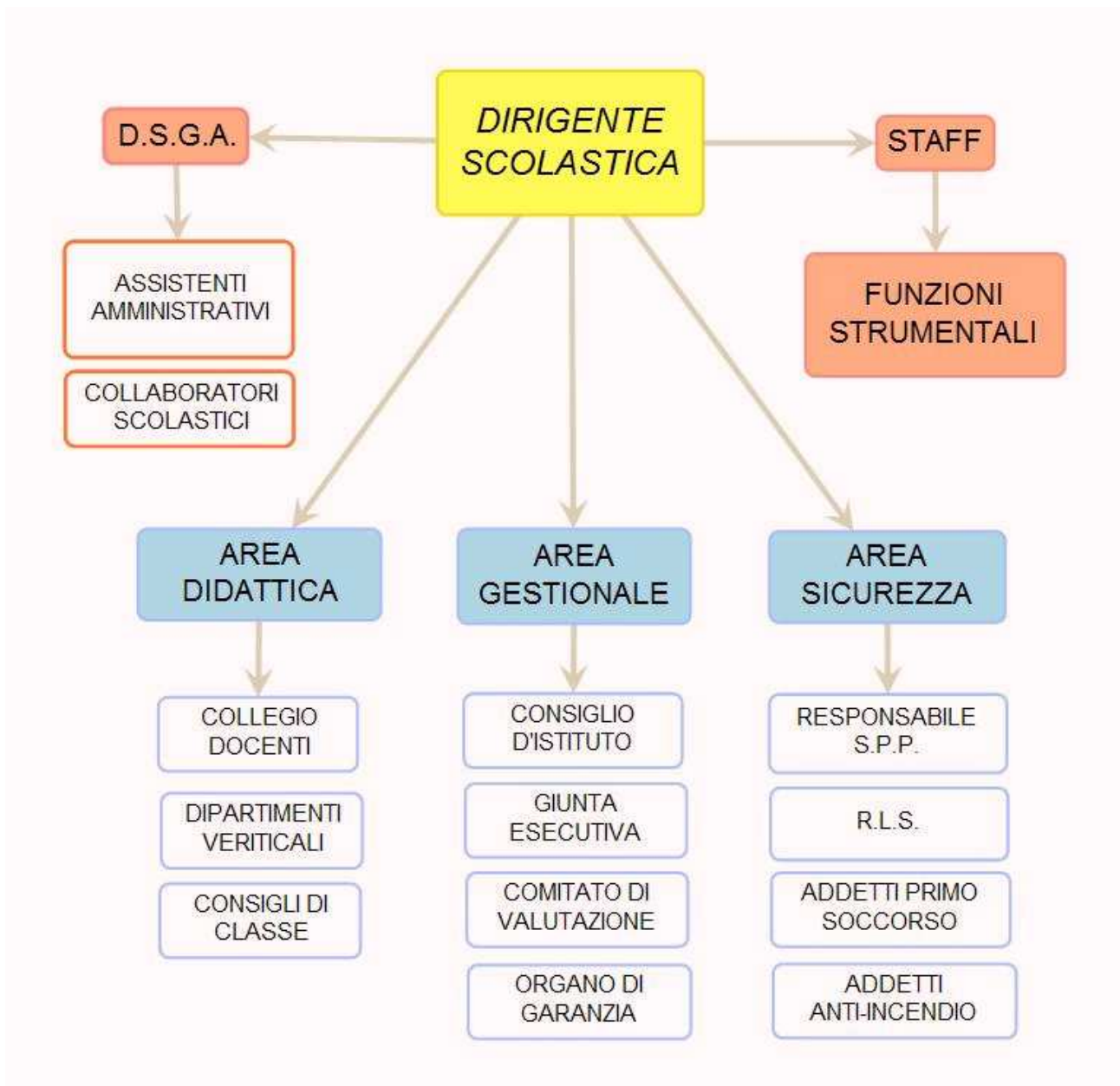
<35 anni	35/44 anni	45/54 anni	>55 anni
11,9%	12%	42,9%	16,7%

ANNI DI SERVIZIO NELL'ISTITUTO

1 anno	2-5 anni	6-10 anni	più di 10 anni
25,6%	23,1%	43,6%	7,7%

SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE

ORGANIGRAMMA



DIRIGENTE SCOLASTICO

Alla Dirigente Scolastica, dott.ssa Laura Maria Forlin, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, spetta il compito di gestione unita dell'Istituto Scolastico.

A tale scopo, svolge compiti di direzione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati del servizio, nonché della valorizzazione delle risorse umane.

Nello specifico, per garantire un'efficiente ed efficace gestione, spetta alla Dirigente:

- presiedere il Collegio dei docenti, i Consigli di classe, il Comitato di valutazione e la Giunta esecutiva del Consiglio d'Istituto;
- presiedere all'esecuzione delle delibere di tali organi;
- mantenere i rapporti con l'autorità scolastica centrale e periferica (MIUR, USR, UST);
- formare le classi, definire il ruolo dei docenti e, in accordo con il Collegio, stabilire il calendario delle lezioni.

La Legge n. 107 del 13 luglio 2015 prevede, inoltre, che la Dirigente definisca gli indirizzi per l'organizzazione dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare, per il potenziamento dell'offerta formativa, per le attività progettuali e per la formazione del personale (docente e non). Tali indirizzi costituiscono base imprescindibile per l'elaborazione del PTOF (comma 4).

A partire dall'anno scolastico 2016/2017, sarà compito della Dirigente individuare il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia, proponendo incarichi triennali ai docenti di ruolo dell'ambito territoriale di riferimento, in coerenza con il PTOF, sulla base di criteri condivisi e improntati alla trasparenza.

D.S.G.A

Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, sig. Rolando Iera, collabora con autonomia gestionale con la Dirigente Scolastica, per garantire la correttezza amministrativa a tutti i livelli, e si occupa della gestione del personale ATA.

e-mail: ierarolando@libero.it

telefono: 0382 617348

STAFF

È composto dalle figure di sistema dell'Istituzione scolastica: i due docenti collaboratori designati, come previsto dal Dlgs 165/01, la Dirigente e le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Unitario.

DOCENTI COLLABORATORI

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste nel PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del coordinatore.

Il Prof. Riccardo Bonomi, docente con funzioni vicarie, collabora con la Dirigente nella gestione dell'Istituto e dirige la scuola in assenza del capo d'Istituto.

e-mail: riccardo.bonomi@istruzione.it

telefono: 0382 617348

L'ins. Adele Garlaschelli collabora con la Dirigente nella gestione della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia.

e-mail: madeleg@libero.it

telefono: 0382 617348

Le funzioni dei docenti collaboratori sono delineate come segue:

Collaboratore del D.S. e responsabile del Plesso di Via Pavia 58/60	Coordinatore del Plesso di Scuola dell'Infanzia di Via f.lli Cervi	Collaboratore con funzioni Vicarie del D.S.
Ins. Maria Adele GARLASCHELLI	Ins. Maria Adele GARLASCHELLI	Prof. Riccardo BONOMI
<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento del plesso di Via Pavia; - collaborazione costante con il D.S., finalizzata alla conoscenza dei problemi emergenti e alla ricerca di soluzioni; - gestione e responsabilità delle azioni relative ad ambiti concordati; - gestione e responsabilità delle relazioni con interlocutori esterni relative ad ambiti concordati; - coordinamento della gestione del Piano Comunale per il Diritto alla Studio; - assistenza organizzativa e di supporto ai docenti per il coordinamento ed il controllo dell'attuazione delle attività programmate nel PTOF; - coordinamento Collegio docenti di plesso; - gestione servizio mensa alunni plesso di Via Pavia; - gestione del personale docente, in collaborazione con il Dirigente Scolastico (permessi brevi, assenze per malattia, organizzazione delle sostituzioni, riorganizzazione servizio in caso di sciopero o assemblea sindacale) presso il plesso di Via Pavia; - Gestione delle emergenze (plesso Via Pavia), relative a: <ul style="list-style-type: none"> • assenze improvvise o ritardi 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione costante con il D.S., finalizzata alle conoscenze dei problemi emergenti e alla ricerca di soluzioni, con particolare attenzione a quelle relative al plesso Scuola dell'Infanzia di Via f.lli Cervi; - funzione di segretario del Collegio di Plesso della Scuola dell'Infanzia; - coordinamento e il controllo dell'attuazione delle attività programmate nel P.O.F.; - gestione e responsabilità delle azioni relative ad ambiti concordati; - gestione e responsabilità delle relazioni con interlocutori esterni relative ad ambiti concordati; - attuazione di tutte le iniziative necessarie alla gestione di eventuali emergenze; - coordinamento docenti della Scuola dell'Infanzia; - coordinamento delle attività progettuali / trasversali della Scuola; - presidenza Consigli d'interclasse; - supporto al personale di segreteria nella sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi; - rapporti con alunni e famiglie in caso di assenza del D.S.; - rapporti con enti ed associazioni esterne per l'organizzazione e la 	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento a svolgere funzioni anche senza esplicito mandato; - collaborazione costante con il D.S., finalizzata alla conoscenza dei problemi emergenti e alla ricerca di soluzioni; - partecipazione agli incontri di Staff di direzione; - gestione e responsabilità delle azioni relative ad ambiti concordati; - coordinamento e controllo dell'attuazione delle attività programmate nel PTOF; - gestione e responsabilità delle relazioni con interlocutori esterni relative ad ambiti concordati; - coordinamento delle attività progettuali / trasversali della Scuola; - coordinamento della gestione del Piano Comunale per il Diritto alla Studio; - collaborazione nel controllo del rispetto dei tempi di attuazione stabiliti a riguardo della diffusione delle comunicazioni e alla verifica degli esiti; - supporto alle commissioni e ai docenti incaricati come risulta nel piano per la gestione del Fondo dell'istituzione scolastica; - attuazione di tutte le iniziative

<p>del personale docente, attraverso la riorganizzazione del servizio (assegnazione di alunni in classi diverse, utilizzazione di altri docenti, breve utilizzazione del personale ausiliario);</p> <ul style="list-style-type: none"> • strutture, condizioni igieniche e ambientali; • organizzazione dell'utilizzo di spazi comuni; • predisposizione e distribuzione dei materiali necessari per l'organizzazione del Plesso; • predisposizione dell'orario delle lezioni dei docenti, da concordare con il D.S.; <p>- rapporti con alunni e famiglie in caso di assenza del D.S.;</p> <p>- collaborazione nel controllo del rispetto dei tempi di attuazione stabiliti a riguardo della diffusione delle comunicazioni e alla verifica degli esiti;</p> <p>- partecipazione agli incontri di Staff.</p>	<p>gestione di attività programmate dal Collegio dei Docenti nell'ambito delle linee operative concordate con il D.S.;</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento della gestione del Piano Comunale per il Diritto alla Studio; - collaborazione nel controllo del rispetto dei tempi di attuazione stabiliti; - organizzazione dell'utilizzo di spazi comuni; - predisposizione e distribuzione dei materiali necessari per l'organizzazione della Scuola; - gestione del personale docente, in collaborazione con il Dirigente Scolastico (permessi brevi, assenze per malattia, organizzazione delle sostituzioni, riorganizzazione servizio in caso di sciopero o assemblea sindacale); - controllo della gestione della mensa; - partecipazione agli incontri di Staff; - gestione delle emergenze relative a: assenze improvvise o ritardi del personale docente, attraverso la riorganizzazione del servizio (assegnazione di alunni in classi diverse, utilizzazione di altri docenti). 	<p>necessarie alla gestione di eventuali emergenze;</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento del Collegio di plesso; - rapporti con alunni e famiglie in caso di assenza del D.S.; - gestione del personale docente, in collaborazione con il Dirigente Scolastico (permessi brevi, assenze per malattia, organizzazione delle sostituzioni, riorganizzazione servizio in caso di sciopero o assemblea sindacale); - disposizioni per la nomina di supplenti; - Gestione delle emergenze relative a: <ul style="list-style-type: none"> • assenze improvvise o ritardi del personale docente, attraverso la riorganizzazione del servizio (assegnazione di alunni in classi diverse, utilizzazione di altri docenti, breve utilizzazione del personale ausiliario); • strutture, condizioni igieniche e ambientali; • organizzazione dell'utilizzo di spazi comuni; • predisposizione e distribuzione dei materiali necessari per l'organizzazione della Scuola; • predisposizione dell'orario delle lezioni dei docenti, da concordare con il D.S.
--	---	--

FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni Strumentali al PTOF costituiscono un'importante risorsa professionale per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola (art. 33 CCNL 2006/2009). I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano, infatti, di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

Il Collegio dei Docenti del nostro Istituto ha deliberato, in coerenza con le finalità del PTOF, quattro Funzioni Strumentali, attribuite a sette docenti dell'Istituto.

Le Funzioni Strumentali fanno riferimento alle seguenti aree:

Area 1: Coordinamento al POF, ins. Albina Marezza, prof.ssa Irma Manganelli

Area 2: Supporto ai docenti, prof. Fabio Guazzoni, prof. Alessandro Torriani

Area 3: Sostegno agli alunni, ins. Chiara Marabini, prof.ssa Adalgisa Vergari

Area 4: Continuità e orientamento, prof.ssa Graziella Spitali

AREA 1 – Coordinamento al PTOF	AREA 2 – Supporto ai docenti	AREA 3 – Sostegno agli alunni	AREA 4 – Continuità e orientamento
<ul style="list-style-type: none"> - Revisione del POF; - Redazione del PTOF (in collaborazione con le altre funzioni strumentali); - Stesura sintesi da distribuire alle famiglie in occasione degli open day; - Monitoraggio periodico delle attività progettuali attraverso l'elaborazione di questionari di gradimento; - Eventuale rielaborazione di questionari di gradimento per docenti e famiglie che verranno inviati on-line dalla competente funzione strumentale; - Esame dei risultati dei questionari di gradimento; - Esame risultati INVALSI e pubblicizzazione dei risultati nei competenti OOCC; - Avvio di un processo di riflessione riguardante le Competenze in uscita degli alunni (Scuola Primaria e Secondaria); - Produzione, raccolta, diffusione di materiali scolastici; - Cura della documentazione educativa; - Partecipazione alla predisposizione del Piano di miglioramento d'Istituto; - Partecipazioni alle riunioni dello staff di dirigenza garantendo il proprio contributo professionale; - Verbalizzazione degli incontri di staff. 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione del piano annuale formazione docenti, anche mediante rilevazioni interessi da sottoporre al Collegio Docenti; - Collaborazione con il docente preposto alla condivisione della piattaforma <i>google</i> (prof. Guazzoni); - Collaborazione con il docente preposto alla gestione del sito web per la pubblicizzazione di materiali utili alla scuola (prof. Guazzoni); - Gestione dell'invio dei questionari di gradimento (predisposti dalle altre funzioni strumentali) all'ufficio di segreteria (prof. Guazzoni); - Gestione dei risultati dei monitoraggi sulle progettualità da inviare alle funzioni strumentali per l'elaborazione dei risultati (prof. Guazzoni); - Gestione delle operazioni di scrutinio (prof. Guazzoni); - Gestione delle operazioni relative all'adozione dei libri di testo (prof. Guazzoni); - Collaborazione con i collaboratori del Dirigente scolastico, con i docenti tutor di progetto, con i responsabili di funzione strumentale, con i docenti coordinatori di indirizzo e con i coordinatori di classe (prof. Guazzoni); - Raccolta e diffusione dei materiali didattici e progettuali (prof. Guazzoni); - Raccolta e diffusione dei format (predisposizione piano di lavoro dei docenti e del coordinatore, verbali consigli di classe); prof. Guazzoni - Predisposizione supplenze in collaborazione stretta con i collaboratori della DS (prof. Guazzoni); - Collaborazione nell'organizzazione delle uscite didattiche (prof. Guazzoni); - Azione di sorveglianza del rispetto dei Regolamenti (prof. Torriani); - Accoglienza degli insegnanti di nuova nomina e passaggio di informazioni sui documenti fondamentali della scuola (prof. Torriani); 	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento del gruppo "Insegnanti di sostegno"; - Controllo della documentazione dei fascicoli individuali degli alunni disabili, con DSA e con BES; - Aggiornamento della documentazione e della modulistica; - Invio della modulistica utile (es. PDP) ai docenti; - Raccolta e archiviazione della documentazione e sistemazione dei materiali; - Partecipazione, come referenti dell'Istituto, a incontri specifici; - Collaborazione con il Dirigente scolastico in ordine agli adempimenti organizzativi e formali di raccordo con CPIA (prof.ssa Vergari); - Raccordo per i percorsi di continuità per alunni con disabilità, DSA e BES; - Accoglienza alunni stranieri e contatti con mediatori; - Stesura di eventuali e specifici Protocolli o adeguamento degli stessi; - Individuazione strategie atte a migliorare problematiche legate a difficoltà di apprendimento o di relazione; - Ricerca di esperienze già effettuate e cura della loro diffusione; - Produzione, raccolta, diffusione di materiali didattici; - Cura della documentazione educativa; - Azione di supporto per la determinazione di percorsi individualizzati per alunni in situazione di difficoltà; - Predisposizione dei PAI da sottoporre annualmente alla delibera del Collegio Docenti Unitario; - Predisposizione, a fine anno scolastico, della documentazione per la richiesta dell'organico di sostegno; 	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento dei progetti e delle iniziative relative alla continuità verticale per favorire il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e alla secondaria al fine di convogliare gran parte delle risorse umane presenti nei vari ordini di scuola, con la minore dispersione possibile; - Informazione rivolta ai colleghi, agli alunni delle terze e ai loro genitori sulle iniziative svolte dalle scuole superiori; - Promozione di tutte le azioni di supporto e di informazione a Docenti, famiglie e alunni in merito all'Orientamento; - Promozione dei contatti con le Scuole Secondarie di II grado e organizzazione di occasioni di incontro con genitori e studenti; - Cura delle iniziative di contatto e collaborazione con le scuole del territorio, in continuità orizzontale e verticale, per i percorsi di "ingresso" e di "uscita" dall'Istituto comprensivo. - Contatti con realtà esterne all'Istituto che contribuiscano all'arricchimento formativo dei ragazzi; - Coordinamento di progettualità legate all'orientamento; - Supporto agli alunni per una scelta consapevole attraverso la diffusione della didattica orientativa; - Aggiornamento della documentazione e della modulistica; - Invio della modulistica utile ai docenti; - Raccolta e archiviazione della documentazione; - Monitoraggio delle scelte relative alle istituzioni di secondo grado; - Monitoraggio relativo ai risultati conseguiti dagli alunni dopo il primo anno di scuola superiore di II grado; - Partecipazione alla predisposizione del Piano di

	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione, invio tramite mail e raccolta a fine anno delle schede per la dichiarazione delle attività svolte (prof. Torriani); - Gestione delle comunicazioni interne (prof. Torriani); - Gestione delle procedure previste in caso di sciopero e/o assemblee sindacali (prof. Torriani); - Continuità nella gestione dei rapporti con la Dirigente e i suoi collaboratori e, previa delega della Dirigente scolastica, con le Amministrazioni comunali, enti e associazioni (prof. Torriani); - Facilitazione all'accesso alle informazioni, alla gestione dei rapporti interni e alle interazioni con i soggetti esterni alla scuola (prof. Torriani); - Diffusione della cultura della cooperazione, della progettualità, della collegialità come risorsa attraverso la valorizzazione dell'impegno, della disponibilità e della collaborazione (prof. Torriani); - Partecipazione alla predisposizione del Piano di miglioramento d'Istituto; - Partecipazione alla predisposizione del PTOF; - Partecipazioni alle riunioni dello staff di dirigenza garantendo il proprio contributo professionale; - Verbalizzazione degli incontri di staff. 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla predisposizione del Piano di miglioramento d'Istituto; - Partecipazione alla predisposizione del PTOF; - Partecipazioni alle riunioni dello staff di dirigenza garantendo il proprio contributo professionale; - Verbalizzazione degli incontri di staff. 	<p>miglioramento d'Istituto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla predisposizione del PTOF; - Partecipazioni alle riunioni dello staff di dirigenza garantendo il proprio contributo professionale; - Verbalizzazione degli incontri di staff.
--	---	--	---

COLLEGIO DOCENTI

È composto dai docenti in servizio dell'Istituto ed è presieduto dalla Dirigente Scolastica.

Il Collegio ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare, cura la programmazione dell'azione educativa, al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali, valuta periodicamente l'andamento dell'azione didattica, per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi stabiliti, programma iniziative finalizzate alla formazione dei docenti e provvede all'approvazione dei libri di testo, su proposta dei Consigli di Classe.

Il Collegio dei Docenti si riunisce congiuntamente o per ordine di scuola, secondo un calendario di massima previsto all'inizio dell'anno scolastico.

DIPARTIMENTI VERTICALI

I dipartimenti disciplinari sono organismi collegiali, che possono essere considerati delle articolazioni funzionali del Collegio, e sono formati da docenti che appartengono alla stessa area disciplinare.

I dipartimenti sono sedi deputate alla ricerca e all'innovazione metodologica e disciplinare, alla programmazione, alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire lo scambio di esperienze e di materiali didattici.

I Dipartimenti hanno, quindi, l'importante funzione di supporto alla didattica e alla progettazione e hanno il compito di favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e facilitare la realizzazione di una programmazione basata sulla didattica per competenze.

Nel nostro Istituto vengono individuati i seguenti dipartimenti:

Dipartimento d'Italiano

Dipartimento di Matematica

Dipartimento di Lingue straniere

Essi sono presieduti dal Dirigente Scolastico che, su proposta dei docenti, nomina un coordinatore di dipartimento.

Compiti del coordinatore di dipartimento:

- d'intesa con il Dirigente scolastico presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano annuale delle attività;
- collabora con la dirigenza e i colleghi;
- programma le attività da svolgere nelle riunioni;
- nomina il segretario che provvederà alla verbalizzazione della seduta;
- suddivide, ove lo ritenga necessario, il gruppo di lavoro dipartimentale in sottogruppi;
- raccoglie la documentazione prodotta dal Dipartimento consegnandone copia al Dirigente Scolastico e mettendola a disposizione di tutti i docenti;
- è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e della trasparenza del dipartimento;
- su propria iniziativa o su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del Dipartimento, può richiederne la convocazione.

CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE E INTERSEZIONE

Sono composti dai docenti operanti nelle classi e hanno il compito di coordinare l'attività didattica, di verificare il lavoro svolto, di procedere alla valutazione periodica e finale, di adottare provvedimenti disciplinari a carico degli alunni, di fare proposte al Collegio in merito ad attività integrative, visite guidate, progetti.

Di norma, per la Scuola Secondaria di primo grado, si riuniscono una volta al mese; per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, le riunioni hanno cadenza bimestrale.

E' altresì istituita, per ogni consiglio di classe, la figura del coordinatore che ha i seguenti compiti, in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- presiedere le riunioni del Consiglio di Classe in assenza del Dirigente e predisporre il materiale da utilizzare durante gli incontri;
- curare la raccolta ordinata della documentazione della classe;
- seguire l'andamento della frequenza scolastica degli alunni e segnalare eventuali irregolarità, anche in merito al profitto e al comportamento degli stessi;
- operare in costante rapporto con le famiglie e con i servizi del territorio;
- costituire punto di riferimento per docenti e alunni della classe;
- concordare con il Dirigente e coordinare le convocazioni dei genitori, sia individualmente che in assemblea.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

E' composto dai rappresentanti dei genitori, dei docenti e del personale ATA ed è presieduto da un rappresentante dei genitori.

Le competenze del Consiglio d'Istituto si riferiscono all'organizzazione e alla programmazione dell'attività della scuola e si articolano nelle seguenti prerogative:

- deliberare il Programma annuale, il bilancio preventivo e il conto consuntivo, disponendo in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto;
- determinare le forme di autofinanziamento della scuola;
- stabilire criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività e alle visite guidate;
- esprimersi in merito alla partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative;
- individuare i criteri generali per l'adattamento orario delle lezioni;

- promuovere contatti con altre scuole o istituti, al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione.

Dura in carica tre anni.

L'attuale Consiglio d'Istituto, in carica per il triennio 2014 - 2017, risulta così composto:

DIRIGENTE SCOLASTICO	DOCENTI	GENITORI	PERSONALE A.T.A.
Dott.ssa Laura Maria Forlin	Barbini Marzia	Costantino Daniela Barbara <i>Presidente del Consiglio d'Istituto</i>	Lombardini Nicoletta <i>Membro della Giunta Esecutiva</i>
	Bonomi Riccardo <i>Membro della Giunta Esecutiva</i>	Baroncini Simona <i>Vice Presidente e membro della Giunta Esecutiva</i>	
	Garlaschelli Cristina	Fedrizzi Silvia Carla <i>Membro della Giunta Esecutiva</i>	
	Lettieri Vismara	Fontana Claudio	
	Mascherpini Donatella	Orlando Maria	
	Scacchi Maria Augusta	Redeghieri Francesca	
	Vergari Adalgisa	Riemma Maria Romilde	
	Vescio Mariantonia	Rizzo Cristina	

GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva prepara i lavori del Consiglio d'Istituto proponendo il Programma annuale delle attività finanziarie, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori.

In tale relazione, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e sono precisate le modalità di utilizzo delle risorse, in coerenza con le previsioni indicate nel PTOF.

COMITATO DI VALUTAZIONE

Ha il compito di individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti e di esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova dei docenti neo-immessi in ruolo.

Il comitato ha durata triennale, è presieduto dal Dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- tre docenti dell'Istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti (Vergari e Barbini) e uno dal Consiglio d'Istituto (XXX);
- due rappresentanti dei genitori, scelti dal Consiglio d'Istituto (XXX);
- un componente esterno, individuato dall'USR.

ORGANO DI GARANZIA

È chiamato a decidere su eventuali conflitti che dovessero sorgere, all'interno dell'Istituto, circa la corretta applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, esaminando i ricorsi presentati dai Genitori degli Studenti o da chi esercita la Patria Potestà in seguito a sanzioni disciplinari.

Il suo funzionamento è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia.

Ne fanno parte i seguenti docenti: Bonomi, Vergari, Olivari.

LA R.S.P.P.

La scuola, per quanto concerne la sicurezza, ha dato ampia attuazione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008 e alla normativa successiva.

L'Istituto assolve gli obblighi di legge organizzando, per il personale della scuola, azioni formative in materia, con l'ausilio dell'agenzia esterna FRAREG, con sede a Milano; in particolare, il dott. Simone Montanari è stato individuato quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art.2 del citato Dlgs.

R.L.S.

L'incarico è ricoperto dal sig. Paolo Di Natale (personale A.T.A.).

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Sono individuate le seguenti figure: Li Pera, Garlaschelli A., Olivari, Galliena, Lettieri, Vergari, Bonomi, Barbini, Vescio.

ADDETTI ANTI-INCENDIO

Sono individuate le seguenti figure: Nicotra, Bertola, Garlaschelli C., Spitali, Scoizzato, Castellano, Di Giovanna.

REGOLAMENTI

L'organizzazione interna della scuola fa riferimento ai seguenti Regolamenti:

- Regolamento d'Istituto
- Regolamento del Collegio dei Docenti
- Regolamento del Consiglio d'Istituto
- Regolamento dei Dipartimenti
- Patto di corresponsabilità
- Regolamento per la sicurezza e la salute del personale scolastico e degli alunni

TEMPO SCUOLA

ORARIO SCUOLA DELL'INFANZIA

GIORNI	INGRESSO	USCITA
Da lunedì a venerdì	1^ INGRESSO: 8.00 - 8.30	USCITA STRAORDINARIA: 13.15 – 13.20
	2^ INGRESSO: 9.00 - 9.15	USCITA REGOLARE: 15.45 – 16.00

SERVIZI AGGIUNTIVI A CURA DEL COMUNE

Nelle giornate di apertura della scuola, il Comune organizza un servizio di pre-scuola e di post-scuola.

Il pre-scuola è attivo dalle 7.15 alle 8.00 e il post-scuola dalle 16.00 alle 18.00.

Sia in entrata, che in uscita è previsto il trasporto con lo scuolabus per gli alunni che ne fanno richiesta.

ORARIO SCUOLA PRIMARIA

GIORNI	INGRESSO	USCITA
Lunedì – Martedì – Giovedì	8.30	16.30
Mercoledì – Venerdì	8.30	12.30

SERVIZI AGGIUNTIVI A CURA DEL COMUNE

Nelle giornate di apertura della scuola, il Comune organizza un servizio di pre-scuola e di post-scuola.

Il pre-scuola è attivo dalle 7.30 alle 8.30 e il post-scuola dalle 16.30 alle 17.30.

Nelle giornate di mercoledì e di venerdì vengono organizzate attività ludico-laboratoriali dalle 13.30 in poi.

Sia in entrata che in uscita, è previsto il trasporto con lo scuolabus per gli alunni che ne fanno richiesta.

È inoltre possibile avvalersi del servizio *Pedibus*, organizzato dall'AGE e dall'Ente locale.

Il progetto *Pedibus* (a cui è possibile iscriversi c/o la Biblioteca Comunale) ha l'obiettivo di trasformare anche il tragitto casa-scuola in un momento educativo.

ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GIORNI	INGRESSO	USCITA
Dal Lunedì al venerdì	7.55	13.55

SERVIZI AGGIUNTIVI A CURA DEL COMUNE

Sia in entrata che in uscita, è previsto il trasporto con lo scuolabus per gli alunni che ne fanno richiesta.

Al termine delle lezioni i ragazzi possono usufruire del servizio mensa, sotto la sorveglianza degli educatori comunali.

FABBISOGNO DI ORGANICO DI POSTI DI POTENZIAMENTO (a.s. 2015-2016)

Classe di concorso	Totale ore da prestare	Supplenze brevi	Corsi di recupero/potenziamento	Progetti
AN posto comune	726	73 ore	290 ore	363 ore (P1)
AN posto comune	726	73 ore	290 ore (P2)	363 ore
EH sostegno	docente non nominato			
A345	594	60 ore	356 ore	178 ore (P3)

Per l'a.s. 2015/2016 sono stati attivati i seguenti progetti:

- P1: Progetto di alfabetizzazione L2 (Scuola Secondaria);
- P2: Corsi di recupero / potenziamento a classi aperte (Scuola Primaria);
- P3: Progetto di lingua inglese (Scuola Primaria, classi terze e quarte).

Si precisa, tuttavia, che per l'anno scolastico in corso il posto EH non verrà coperto perché risultano esauriti i docenti con specializzazione sul sostegno e non è stato quindi possibile provvedere alla nomina.

FABBISOGNO DI ORGANICO TRIENNIO 2016-2019

POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO (SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA)

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: piano delle sezioni previste e loro caratteristiche (tempo pieno, tempo normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'Infanzia	a.s. 2016-17	11		5
	a.s. 2017-18	11		5
	a.s. 2018-19	11		5
Scuola Primaria	a.s. 2016-17	28	4	17 (TN)
	a.s. 2017-18	28	4	17 (TN)
	a.s. 2018-19	28	4	17 (TN)

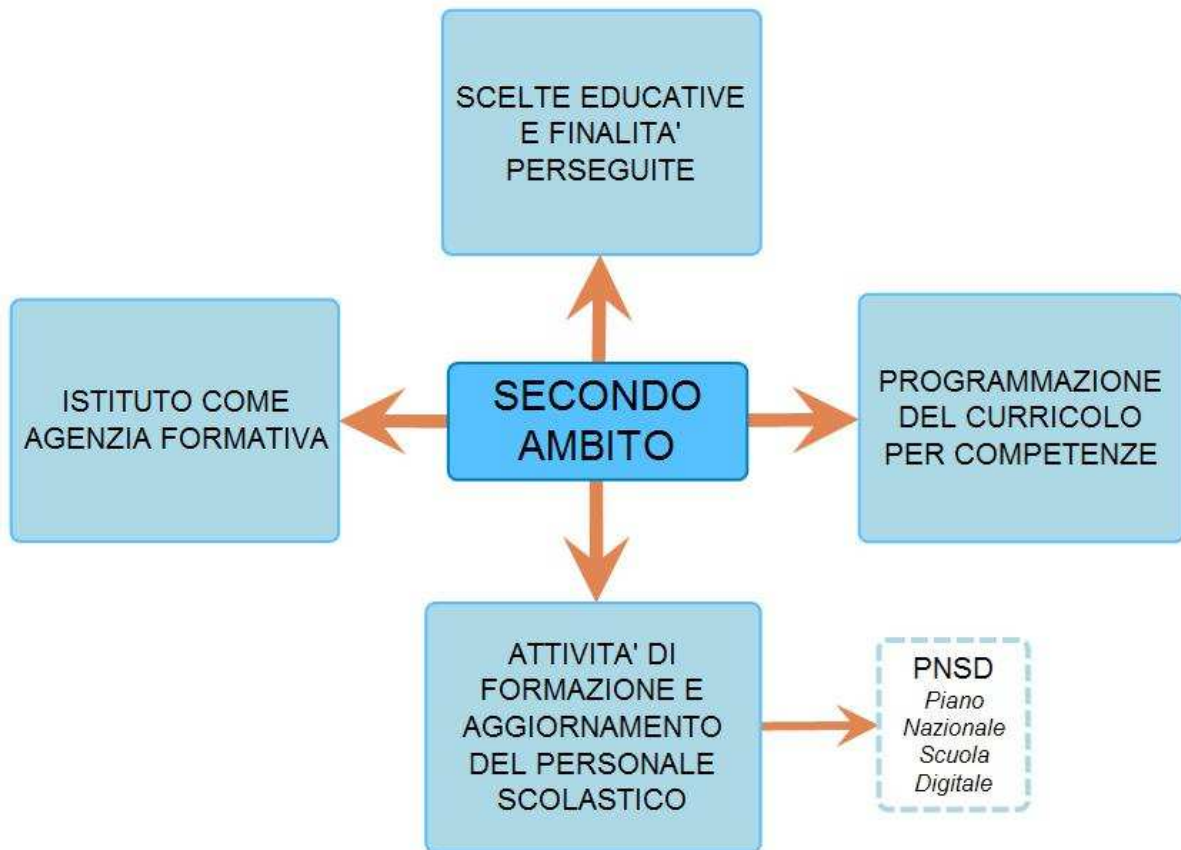
POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO (SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

Classe di concorso	a.s. 2016-2017	a.s. 2017-2018	a.s. 2018-2019	Motivazione: piano delle classi previste e loro caratteristiche (tempo pieno, tempo normale, pluriclassi...)
A043	6	6	6	11
A059	4 (3 + 12 h)	4 (3 + 12 h)	4 (3 + 12 h)	11
A028 arte	1 (22 h)	1 (22 h)	1 (22 h)	11
A033 tecnica	1 (22 h)	1 (22 h)	1 (22 h)	11
A032 musica	1 (22 h)	1 (22 h)	1 (22 h)	11
A030 ed fisica	1 (22 h)	1 (22 h)	1 (22 h)	11
A445	1 (22 h)	1 (22 h)	1 (22 h)	11
A345	2 (18h+12 h)	2 (18h+12 h)	2 (18h+12 h)	11
IRC	11h	11h	11h	11
AD00	3	3	3	11

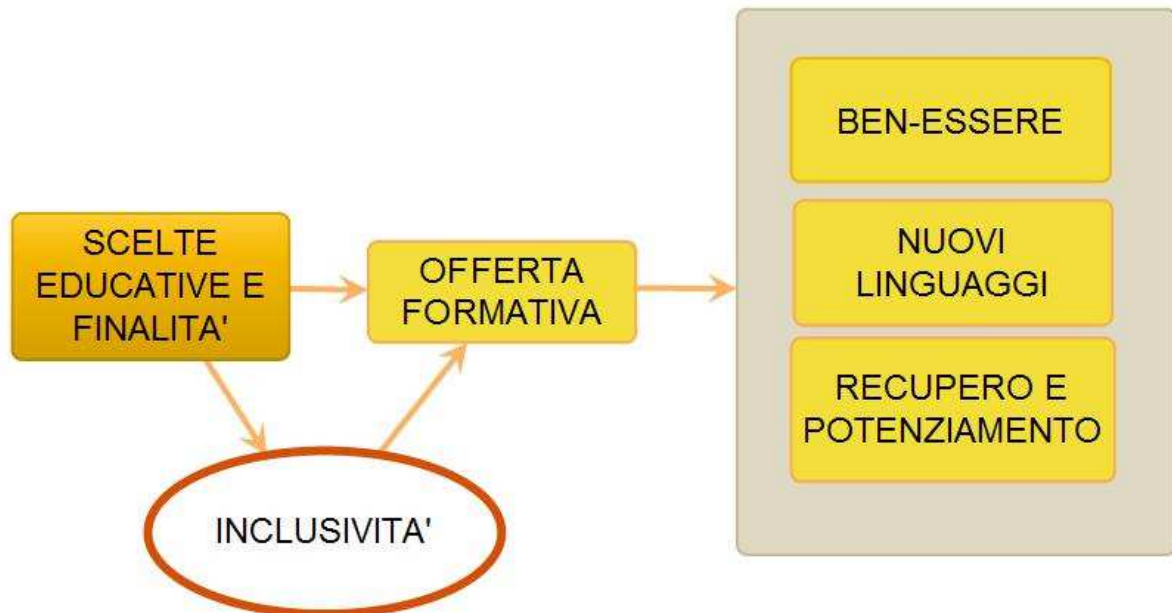
POSTI PER IL POTENZIAMENTO

Classe di concorso	N. docenti	Motivazione
AN	1	Coerenza con quanto previsto dal Piano di Miglioramento
EH	1	Coerenza con quanto previsto dal Piano di Miglioramento
A345 A059 (o A033)	2	Coerenza con quanto previsto dal Piano di Miglioramento

AMBITO 2 – IDENTITA' EDUCATIVA E FORMATIVA



SCELTE EDUCATIVE E FINALITÀ PERSEGUITE



OFFERTA FORMATIVA: DAL CURRICOLO VERTICALE ALLA PROGETTAZIONE DELL'AZIONE DIDATTICA

CURRICOLO VERTICALE

Il nostro Istituto si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale, al fine di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

Tale obiettivo ha guidato l'elaborazione del nostro Curricolo verticale, che tiene conto dei Traguardi formativi individuati dalle Indicazioni nazionali e del quadro dei bisogni.

Nel complesso, le linee guida a cui si ispira l'offerta formativa del nostro Istituto sono rappresentate da:

- equità dell'offerta formativa, per i diversi ordini di scuola, con pari opportunità sia umane, sia finanziarie, sia tecnologiche;
- continuità didattica garantita da piani di progettazione pluriennali;
- flessibilità sia didattica sia organizzativa;
- integrazione con il territorio;

- trasparenti criteri di scelta delle attività progettuali;
- valutazione, sia interna sia esterna, degli apprendimenti e di sistema, in sintonia con l'attuale legislazione.

Il curriculum d'Istituto è, quindi, il cuore didattico del nostro PTOF. In particolare, in coerenza con quanto previsto dal modello di Certificazione delle competenze adottato dall'a.s. 2014/2015, il nostro obiettivo è che ogni alunno, al termine del primo ciclo di istruzione, posseda le seguenti competenze:

- abbia una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- sia in grado, nell'incontro con persone di diverse nazionalità, di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di sostenere una comunicazione essenziale in una seconda lingua europea;
- sia in grado, grazie alle proprie conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche, di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri;
- sia in possesso di un pensiero logico-scientifico tale da consentirgli di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse;
- utilizzi le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo;
- si orienti nello spazio e nel tempo, dando espressione a curiosità e ricerca di senso, di osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- posseda un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base e sia allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;
- utilizzi gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- si esprima in ambiti motori, artistici e musicali in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento;
- dimostri originalità e spirito di iniziativa. Si assuma le proprie responsabilità, chiedendo aiuto quando si trova in difficoltà e fornendo aiuto a chi lo chiede;
- abbia consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienti le proprie scelte in modo consapevole. Si impegni per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- rispetti le regole condivise e collabori con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;

- abbia cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimili il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.

OBIETTIVI FORMATIVI COMUNI

Nell'ottica della continuità, i tre ordini di scuola presenti nell'Istituto si pongono come finalità formative comuni i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo emotivo ed affettivo attraverso la realizzazione di strategie educative e didattiche che tengano conto della singolarità e della complessità di ogni persona;
- favorire lo sviluppo delle capacità espressive verbali e non verbali, con particolare attenzione al possesso di un lessico vario e appropriato in relazione ai vari ambiti del sapere e ai vari ordini di scuola;
- potenziare le capacità cognitive, sviluppando processi logici di analisi e di sintesi orientati alla formazione del pensiero;
- ampliare gli orizzonti conoscitivi degli allievi, promuovendo interessi e curiosità verso la cultura umanistica, scientifico-tecnologica ed espressiva;
- promuovere e affinare le competenze procedurali degli alunni, intese come capacità di affrontare e risolvere i problemi;
- favorire la comunicazione fra etnie diverse per promuovere una conoscenza reciproca ed un agire comune, nel rispetto del differente patrimonio linguistico, religioso e culturale di base;
- attuare iniziative di continuità volte a facilitare il passaggio degli alunni fra i vari ordini di scuola;
- conoscere e praticare diritti e doveri, la solidarietà, il principio di uguaglianza;
- saper cogliere il valore della legalità, inteso come rispetto delle regole, della struttura scolastica e degli altri.

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

- Partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita di classe;
- Intervenire in modo corretto durante le lezioni senza prevaricare o, al contrario, sottrarsi al dialogo;
- Applicarsi con impegno, responsabilità e continuità sia in classe che a casa;
- Eseguire i compiti puntualmente e con ordine;
- Programmare i tempi di studio;
- Rispettare i compagni, gli insegnanti, le attrezzature didattiche e gli ambienti, nella consapevolezza che l'inciviltà è un danno per tutti.

OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI

- Utilizzare la lingua italiana, parlata e scritta, per comunicare e rapportarsi con gli altri;
- Comunicare utilizzando anche una lingua straniera;
- Comprendere e usare i linguaggi specifici di ogni disciplina;
- Applicare le tecniche e i metodi appresi;
- Conoscere le nuove tecnologie informate;

STRATEGIE E METODI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Partendo dal presupposto che i bisogni degli alunni sono punto di partenza imprescindibile per la pianificazione di ogni attività formativa ed educativa, il nostro Istituto vuole porsi come contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per ognuno di essi.

Al fine di orientare l'azione formativa della scuola sono stati individuati i seguenti principi metodologici:

- valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni;
- attuare interventi adeguati, nel rispetto delle diversità;
- favorire la ricerca e la voglia di esplorazione;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- realizzare attività didattiche in forma laboratoriale.

La scelta di attività e di mezzi adeguati diventa, quindi, una necessità indispensabile per conseguire gli obiettivi prefissati.

PROGETTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA: I DIPARTIMENTI VERTICALI

Il nostro Istituto considera la progettazione uno strumento necessario per rispondere adeguatamente alle esigenze formative degli studenti e ai bisogni espressi dal territorio. Per raggiungere tale obiettivo è necessario che la progettazione sia sostenuta da forme organizzative che pongano, al centro delle strategie didattiche collegiali, la didattica laboratoriale, la costruzione di percorsi di apprendimento in contesti reali, il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con gli enti locali (convenzioni), allo scopo di realizzare progetti condivisi.

In quest'ottica i Dipartimenti verticali svolgono un'importante funzione di supporto alla didattica e alla progettazione; essi costituiscono, infatti, un efficace modello organizzativo per favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola e per promuovere una programmazione basata sulla didattica per competenze.

In primo luogo, i Dipartimenti, prendendo in esame il contributo che ciascuna area disciplinare può fornire al conseguimento delle competenze-chiave, sono chiamati a individuare i nuclei essenziali delle discipline.

Oltre a definire i nuclei essenziali, in sede di Dipartimento disciplinare, i docenti sono chiamati a condividere riflessioni di natura didattica, pedagogica e metodologica, volte a migliorare il processo di insegnamento/apprendimento. In quest'ottica, è compito dei Dipartimenti individuare, per ciascun nucleo fondante, anche le metodologie e le strategie più funzionali al raggiungimento dei Traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali e ripresi nel nostro Curricolo Verticale (si rimanda alla *Programmazione dei nuclei essenziali e delle metodologie*, documento espressione del lavoro dipartimentale).

Per garantire l'efficacia dell'azione didattica, è affidata ai Dipartimenti la redazione delle prove d'ingresso comuni per classi parallele, per valutare i livelli d'apprendimento degli studenti e attivare le strategie più idonee per l'eventuale recupero delle lacune e per la valorizzazione delle eccellenze.

LA VALUTAZIONE

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni” (DPR n.122 del 22/06/2009). Occorre precisare, tuttavia, che il momento valutativo non ha soltanto la funzione di controllo e di misurazione dell'apprendimento, ma la sua fondamentale valenza formativa e orientativa lo rende parte integrante del processo educativo: influisce sulla conoscenza di sé, sull'autostima, sulla scoperta e sulla valorizzazione delle attitudini. Evidenziando le mete raggiunte, infatti, si aiutano gli studenti a sviluppare le proprie potenzialità, a motivarsi e a costruire attivamente un proprio progetto di vita.

Essa comprende sia l'aspetto analitico (obiettivi specifici disciplinari) sia quello globale, che considera il percorso di crescita e di maturazione personale del singolo studente, in relazione alla situazione di partenza.

Nel processo di valutazione, quindi, si terrà conto dei seguenti parametri generali:

- situazione culturale di partenza di ogni singolo allievo;
- acquisizione di un metodo di studio efficace;
- impegno profuso nelle attività didattiche;
- puntualità nell'adempimento delle consegne;
- partecipazione attiva e ordinata al dialogo educativo;
- capacità di utilizzare, in maniera autonoma e responsabile, gli strumenti didattici;
- presenza di particolari situazioni extra-scolastiche che possano influenzare il rendimento.

Secondo l'attuale quadro normativo, costituiscono oggetto di valutazione:

- gli apprendimenti, ossia l'insieme delle conoscenze e delle abilità disciplinari individuate dagli obiettivi di apprendimento, declinati nel Curricolo d'Istituto sulla base delle Indicazioni nazionali;
- i comportamenti, ovvero l'insieme delle condizioni che rendono ogni apprendimento significativo e formativo (partecipazione, impegno, interesse, rispetto delle regole e autonomia);
- la competenza, ovvero la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche in situazioni di lavoro o di studio, nonché nello sviluppo professionale e personale; in accordo con quanto enunciato nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, che stabilisce le otto competenze-chiave per la cittadinanza europea, esse vengono concepite come propedeutiche all'apprendimento permanente, in una prospettiva di life long learning.

Il Collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento (si rimanda al *Documento di Valutazione*, parte integrante del PTOF).

INCLUSIONE



Il nostro Istituto pone un'attenzione particolare al tema dell'inclusività, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

Tale concetto, sancito dagli articoli 3 e 34 della nostra Costituzione e dall'art.24 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, è precisato dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 e dalla conseguente C.M. n.8 del 06.03.2013:

“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

Partendo da una riconsiderazione del concetto di inclusione, la normativa vigente propone nuovi strumenti di intervento ed ipotesi organizzative a vantaggio degli alunni con B.E.S. (“Bisogni Educativi Speciali”), ai quali viene riconosciuto il diritto ad un insegnamento personalizzato, anche in assenza di specifica certificazione medico-specialistica.

Tra i B.E.S. si annoverano, oltre agli alunni diversamente abili e agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.), altre tipologie riconducibili all'area dei disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, deficit nella coordinazione motoria, ADHD) e all'area dello svantaggio socio-

economico, linguistico e culturale (si pensi, ad esempio, allo svantaggio legato alla non conoscenza della cultura e della lingua italiana per gli alunni immigrati).

Agli allievi con bisogni educativi speciali sono messe a disposizione risorse umane e metodologiche per favorire l'integrazione, nella consapevolezza che la loro presenza costituisce un prezioso arricchimento per tutta la comunità scolastica e un'importante occasione per attivare processi di innovazione sotto il profilo didattico, educativo e organizzativo.

La cultura dell'inclusione viene supportata, dal nostro Istituto, attraverso:

- la creazione di un ambiente accogliente e supportante, nel quale la diversità è considerata una ricchezza;
- l'organizzazione di attività capaci di stimolare l'interesse e di favorire l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- il ricorso a strumenti, tecnologie e metodologie didattiche diversificate (libri di testo digitali, materiali multimediali, utilizzo della LIM nella prassi didattica, cooperative learning, didattica laboratoriale);
- il rispetto dei ritmi di apprendimento e la valorizzazione dei diversi stili cognitivi;
- la promozione e la valorizzazione della collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

La normativa prevede, come strumento di programmazione, la formulazione dei P.A.I. (*Piano annuale dell'inclusività*, parte integrante del PTOF), che deve essere predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e deve essere approvato dal Collegio dei docenti.

Tale piano individua annualmente gli aspetti di forza e di debolezza degli interventi inclusivi proposti dalla scuola e, alla luce di ciò, predispone un piano delle risorse da offrire e richiedere a soggetti pubblici e privati, per impostare, in vista dell'anno scolastico successivo, una migliore accoglienza degli alunni, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Sono in situazione di disabilità tutti quegli alunni che, come definito nell'art. 3 comma 1 della legge 104/92, presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

In particolare, l'art.12 stabilisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione, e che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap..

Alla luce di ciò, nel *Piano annuale dell'Inclusività* (P.A.I.), seguito dall'elaborazione del *Protocollo d'accoglienza* per alunni H (allegato al PTOF), che consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, il nostro Istituto definisce le seguenti finalità:

- Favorire l'inclusione dell'alunno disabile all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento;
- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno dell'Istituto;
- consentire all'alunno disabile un partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale;
- facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno disabile e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, Uonpia, Provincia, Enti accreditati).

In base alla legislazione vigente (L. 104 del 5/2/92; C.M. 199 del 28/7/79; C.M. 25 del 3/9/85) concorrono al processo di integrazione degli alunni in situazione di handicap diverse competenze e professionalità:

- la Scuola nelle sue diverse componenti: Dirigente Scolastico, docenti curricolari, docenti di sostegno, personale ATA;
- gli specialisti ASL presenti sul territorio (neuropsichiatra, psicologo, logopedista, fisioterapista, assistenti alla persona);
- i genitori dell'alunno e lo stesso alunno;
- il gruppo-classe.

L'integrazione nelle classi di alunni in situazione di handicap impegna docenti, alunni, genitori nel non sempre facile percorso di accettazione della diversità e rappresenta un importante momento di crescita personale ed umana per ogni componente della comunità scolastica.

In seguito all'individuazione ed alla certificazione dell'alunno in situazione di handicap, viene redatta la Diagnosi Funzionale da parte degli specialisti ASL che individuano, al loro interno, l'operatore referente per i rapporti con la famiglia e con la scuola.

Dalle tre componenti (sanitaria, scolastica e familiare) viene predisposto il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), che configura il percorso di crescita dell'alunno, rispetto alla sua situazione ed alla sua evoluzione, ed indica il prevedibile livello di sviluppo, espresso in obiettivi a lungo e a medio termine.

In considerazione dei dati derivanti dalla D.F. e dal P.D.F., viene redatto dal Consiglio di Classe/Interclasse il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), in cui si definiscono concretamente le linee di intervento (obiettivi, metodologie, attività, tecniche, mezzi, modalità di verifica), le quali devono essere realmente condivise fra tutti gli operatori coinvolti, in coerenza con interventi extrascolastici di carattere educativo, riabilitativo e sociale avviati per favorire l'inclusione.

In tale processo, rivestono un ruolo fondamentale, e contribuiscono alla buona riuscita del progetto educativo, da una parte la Famiglia, dall'altra l'insegnante di sostegno, che rappresenta una risorsa importante per l'intera classe poiché contribuisce alla progettazione degli interventi individualizzati e curricolari.

Alla luce di tutto ciò, il percorso didattico-educativo si articola nel tempo, in armonia con le esigenze del soggetto, in rapporto alla patologia e ai ritmi evolutivi di ogni singolo alunno.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La legge n.170 dell'8 ottobre 2010 riconosce "la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento (DSA), che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana".

Nel rispetto di tale normativa, il nostro Istituto si impegna ad attuare le seguenti pratiche, volte a garantire il diritto all'istruzione:

- favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantendo una formazione adeguata e promuovendo lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre il disagio relazionale ed emozionale che può nascere nell'alunno con DSA;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Nello specifico, la scuola deve garantire, per ciascun alunno con D.S.A., interventi didattici individualizzati e personalizzati, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che espliciti gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate.

Il PDP traccia le linee di un progetto educativo e didattico personalizzato, cioè di un intervento commisurato alle potenzialità dell'alunno, che individua adeguate metodologie, che rispetta i suoi tempi di apprendimento e che ne valuta i progressi rispetto alle abilità di partenza. Il Consiglio di classe elabora il PDP e lo sottoscrive insieme alla famiglia e agli eventuali specialisti che seguono l'alunno e che fanno richiesta di partecipare alla stesura del documento. Il PDP permette di:

- orientare la didattica;
- riflettere sull'importanza dell'osservazione sistematica dei processi di apprendimento;
- condividere la responsabilità educativa con la famiglia;
- garantire il successo formativo di ogni alunno.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti terranno conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e nelle prove funzionali alla valutazione, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'espressione "Bisogni educativi speciali" riprende una definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità che definisce un'area dello svantaggio scolastico più ampia di quella del deficit, ritenendo che in ogni classe vi possano essere alunni bisognosi di attenzione particolare per vari motivi: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà linguistiche (derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse), disturbi psicologici d'ansia.

La sigla BES identifica quindi gli alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito per tutti dalla legge 53/2003, deve essere applicato in modo più accentuato e intensivo. Il nostro Istituto, sulla base delle indicazioni applicative emanate dal MIUR con la circolare del marzo 2013, ha previsto alla fine dell'anno scolastico 2012/2013 un "Piano annuale per l'inclusione", riferito a tutti gli alunni con BES e affidato ad un'apposita commissione di docenti (Gruppo di lavoro sull'inclusione), che assorbe in parte le competenze che la legge 104/1992 attribuisce al GLH (Gruppo di lavoro sull'handicap) di istituto.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, che verrà discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti.

Il compito dei Consigli di classe è indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee per favorire un migliore adattamento scolastico.

ALUNNI STRANIERI

Il nostro Istituto promuove iniziative per accogliere e garantire un effettivo inserimento dell'alunno straniero, sulla base di quanto previsto dal *Protocollo d'Accoglienza*.

Questo protocollo è lo strumento di attuazione delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, come previsto dalla Circolare ministeriale del 19 maggio 2014; si pone come parte integrante del PTOF e intende presentare un modello di accoglienza pianificata, attraverso cui venga agevolato l'inserimento degli alunni stranieri.

Nel *Protocollo d'Accoglienza* vengono definiti:

- criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- compiti e ruoli del personale della scuola;
- fasi attuative dell'accoglienza e dell'inserimento;
- tipologie di intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- risorse necessarie per tali interventi.

La scuola mette in atto varie strategie volte a favorire l'integrazione di tutti gli alunni nel rispetto delle loro specificità.

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta, nelle fasi della programmazione e dell'eventuale elaborazione di un piano di studi personalizzato (PDP), il coinvolgimento di tutto il Consiglio di classe che, per favorire l'integrazione dell'alunno, si impegna a:

- preparare la classe all'arrivo del nuovo alunno;
- facilitare la conoscenza della scuola e dei compagni di classe;
- rilevare i bisogni specifici (didattico-educativi e sociali) dell'alunno e individuare opportune modalità di intervento, in accordo con le Funzioni Strumentali, con i mediatori culturali e con le figure di riferimento presenti nella scuola;
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica, stabilendo i contenuti essenziali e verifiche personalizzate;
- valorizzare la cultura d'origine progettando percorsi o laboratori di educazione interculturale;
- utilizzare la modulistica bilingue per le comunicazioni scuola-famiglia;
- realizzare laboratori linguistici di prima alfabetizzazione e di lingua per lo studio.

ALUNNI AD ALTO POTENZIALE

Per chiarire la definizione di *plusdotazione* si può partire dall'osservazione della curva di Gauss, relativa al QI.

Da tale analisi si può ricavare che la maggior parte della popolazione scolastica si colloca in una fascia intermedia, classificata come "normale". Inferiore alla norma c'è una fascia di popolazione a cui la scuola (con la sua Legislazione), a partire dagli anni Settanta, ha dedicato sempre maggior attenzione: sono gli alunni con capacità cognitive basse o molto basse.

Scarsa attenzione è stata invece dedicata alla fascia di popolazione scolastica (circa il 5%) che occupa l'estremità opposta della curva ($QI > 125$): si tratta di bambini e ragazzi che hanno ritmi più veloci di apprendimento e di memorizzazione, con capacità di pensiero astratta molto sviluppata, con interessi molto profondi per una o più discipline specifiche, che a volte li assorbono completamente a discapito di altre materie.

In Italia, a differenza di altri Paesi europei, non esiste ancora una normativa che regolamenti l'identificazione degli studenti ad alto potenziale e delle loro esigenze formative, nonostante la raccomandazione n.1248 del Consiglio d'Europa del 1994 abbia sottolineato la necessità di sviluppare il loro potenziale intellettuale attraverso strumenti e condizioni di insegnamento particolari.

Tale accantonamento è dovuto, in parte, ad un fraintendimento del concetto di *plusdotazione*: ci si aspetta da questi studenti un percorso scolastico brillante, non considerando i segnali di disagio formativo che spesso alla plusdotazione si associano; tali studenti, infatti, possono presentare difficoltà nell'apprendimento o, più spesso, disarmonie a livello delle competenze relazionali ed emotive, al punto da essere erroneamente identificati come studenti dal potenziale basso, iperattivi o svogliati, al punto tale da abbandonare la frequenza scolastica (*underachievement, drop out*).

Diventa dunque importante saper individuare, all'interno della nostra comunità scolastica, gli alunni ad alto potenziale, al fine di poter personalizzare l'offerta formativa.

Per muoversi in tale direzione, docenti del nostro Istituto partecipano periodicamente alle iniziative di formazione organizzate dal *Laboratorio di ricerca e intervento per lo sviluppo del potenziale*, promosso dall'Università degli Studi di Pavia e diretto dalla Prof.ssa Zanetti.

PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO

BEN-ESSERE	NUOVI LINGUAGGI	DIDATTICA LABORATORIALE per il recupero e il potenziamento
Progetto legalità	Progetti di musica e teatro a scuola	Progetti di recupero e potenziamento: italiano, matematica, inglese (Primaria e Secondaria)
Progetto <i>Punta su di te</i>	Sport a scuola: Pool-sport e Giochi sportivi studenteschi	Lettorato di inglese (Primaria e Secondaria)
Cyberbullismo	L'ora del codice	Progetto latino
Progetto inclusione: Dialogo nel buio	CLIL	Rally Matematico Transalpino
<i>Stiamo bene insieme se...</i>	Sport di classe	Prove Invalsi in lingua spagnola
Progetto di Educazione stradale	Progetto "SCIvolare"	Training di potenziamento lingua inglese per D.S.A.
Progetti di "Attività alternative all'IRC"		Progetto PLIS (classi aperte)
Progetto affettività Pietra L.A.R.A.		E-Twinning (<i>Christmas project</i>)
Sportello d'ascolto		Progetto recupero / potenziamento a classi aperte
C.C.R.		Italiano L2
Continuità e orientamento/ Progetto Condor		Progetto di recupero e potenziamento per le classi terze (italiano e matematica)

BEN-ESSERE

- PROGETTO LEGALITÀ

Il progetto, che si rivolge alle classi terze, prende avvio dall'insegnamento *Cittadinanza e costituzione*, introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado con la legge n° 169 del 30/10/2008, e, in linea con le disposizioni ministeriali, si propone di far sì che gli studenti acquistino consapevolezza nell'esercizio della cittadinanza:

- assimilando i valori della nostra Carta Costituzionale;
- sperimentando forme di partecipazione attiva alla vita;
- acquisendo una formazione su specifiche tematiche (legalità, valorizzazione della diversità per favorire l'integrazione, consumo critico e mercato equo-solidale, cooperazione per il bene comune, rispetto dell'ambiente, conoscenza delle situazioni di disagio e devianza e delle conseguenti azioni di rieducazione, impegno nel volontariato come forma di benessere proprio e altrui).

Verrà proposta agli alunni un'uscita didattica presso la Casa del Giovane di Pavia, dove gli studenti saranno coinvolti in attività laboratoriali.

- PROGETTO "PUNTA SU DI TE"

L'adolescenza si configura come il periodo di maggior cambiamento nella vita dell'individuo, che passa attraverso lo svolgimento di diversi compiti evolutivi. La libertà di esplorare molteplici campi, la possibilità di sperimentare forme sane di divertimento, la facoltà di vivere relazioni ed amicizie fondate sulla reciprocità e lo scambio, conferiscono dinamicità e movimento al progetto di vita del soggetto e risultano ingredienti imprescindibili alla formazione di una solida identità individuale e sociale.

In questa fase della vita i comportamenti a rischio che possono essere assunti dai giovani (dal fumo delle sigarette all'assunzione di droghe, dal vandalismo alla guida pericolosa, dall'uso spregiudicato dei social network al gioco on- line) sono molteplici e frequenti e possono influenzare la costruzione dell'identità, che si declina da un lato nella ricerca di una più ampia autonomia, dall'altra nella volontà di partecipazione sociale.

Individuare la funzione dei fattori di rischio e parallelamente valorizzare i fattori di protezione che possono prevenire i rischi è fondamentale, quindi, per offrire agli adolescenti la possibilità di raggiungere adeguati traguardi di sviluppo, senza mettere in pericolo il proprio benessere psico-fisico.

Da queste considerazioni nasce la necessità di indagare gli stili di vita degli adolescenti per delineare i comportamenti a rischio, con l'obiettivo di individuare i corrispondenti fattori di protezione e costruire e proporre percorsi di prevenzione.

La ricerca sugli stili di vita dei giovani si concretizza in un primo incontro, dove un questionario self-report sarà sottoposto a tutte le classi seconde e terze delle Scuole Secondarie di primo grado del Distretto.

Nei successivi incontri il gruppo classe procederà alla realizzazione di un video, collaborando anche alle riprese ed aiutando con l'illuminazione di scena e con la registrazione del sonoro. La fase di ripresa può implicare delle uscite sul territorio ed il coinvolgimento delle famiglie (ad esempio, per la realizzazione di scene girate in casa) o di esercenti di bar della zona per eventuali riprese nei locali.

L'ultimo incontro consiste nella proiezione dello spot ultimato e nella condivisione di sensazioni e riflessioni sul percorso laboratoriale affrontato.

- CYBERBULLISMO

Il progetto mira a prevenire e ridurre il fenomeno del cyber-bullismo, attraverso una riflessione sulle tematiche della sicurezza on-line, e a favorire l'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, sensibilizzando gli studenti ad un uso più consapevole e corretto della Rete.

Tale lavoro di sensibilizzazione è funzionale all'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

- PROGETTO INCLUSIONE: *DIALOGO NEL BUIO*

È un percorso rivolto alle classi terze della secondaria di primo grado, per educare e sensibilizzare i ragazzi sul tema della disabilità.

La "mostra" prevede un viaggio di oltre un'ora nella totale oscurità, che trasforma una semplice passeggiata in un giardino o il sorseggiare una tazza di caffè in un'esperienza straordinaria. Chi l'ha compiuto racconta di aver vissuto qualcosa di unico, che ha cambiato il proprio modo di pensare.

Dialogo nel buio è una mostra allestita da dicembre 2005 presso l'Istituto dei ciechi di Milano. Si differenzia da un'esposizione tradizionale per l'assenza totale di luce e per il fatto che i visitatori, per esplorare gli ambienti, devono affidarsi esclusivamente ai sensi del tatto, dell'udito, dell'olfatto, del gusto. Questo tipo di esperienza, che presenta un alto grado di coinvolgimento emotivo, riesce a veicolare molteplici contenuti educativi e formativi per il pubblico giovane.

Durante quell'ora in cui si affrontano le difficoltà del nuovo ambiente, i ragazzi sono portati a riscoprire la dimensione corporea nell'esplorazione della realtà, mettendo da parte quelle "protesi tecnologiche" - cellulari, internet o videocamere - con cui abitualmente comunicano e si relazionano al mondo.

Negli spazi di *Dialogo nel Buio* gli studenti devono, invece, far appello alle proprie risorse interiori e utilizzare quelle capacità di concentrazione e memoria così spesso minacciate dall'incessante bombardamento di informazioni e immagini del nostro tempo.

Per far fronte alle incognite del percorso occorre saper prestare aiuto e saper accettarlo. In una parola, occorre fidarsi di chi si trova con noi, sperimentando, in una situazione di intenso coinvolgimento e partecipazione, i valori del rispetto e del riconoscimento reciproco.

Affidandosi a una guida non-vedente, i ragazzi saranno indotti a mettere da parte i pregiudizi sulla disabilità e a utilizzare meglio i propri sensi. Sarà una sorpresa, per loro, scoprire che al buio nessuno riesce a vedere meglio di un non-vedente.

- “STIAMO BENE INSIEME SE...”

Il progetto è rivolto agli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e alle classi prime della scuola secondaria di primo grado; è promosso dal Laboratorio di Ricerca e Intervento sullo Sviluppo Socio-Cognitivo (Università degli Studi di Pavia), diretto dalla Prof.ssa Lecce.

Il progetto si propone di individuare i fattori che permettono al bambino di costruire reti sociali positive e buone dinamiche relazionali all'interno del contesto classe. I risultati delle più recenti ricerche internazionali e nazionali sottolineano, infatti, come l'adattamento sociale dell'individuo nella classe sia un elemento fondamentale per il suo benessere emotivo e psicologico e uno dei fattori che permettono di avere un buon rendimento scolastico.

Il lavoro prevede due fasi da realizzarsi nell'arco dell'anno scolastico. La scelta di utilizzare uno studio di tipo longitudinale deriva dal fatto che monitorare a distanza di mesi lo stesso gruppo di bambini permette di indagare come le relazioni si modifichino con l'età e consente di individuare quali siano le abilità più importanti per il mantenimento di buone relazioni. Questo tipo di studi si rivela di estrema importanza non solo per comprendere quali sono i fattori in gioco nell'adattamento sociale a scuola, ma anche per poter, in futuro, progettare interventi che favoriscano la maturazione di tali competenze.

- PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

Il progetto abbraccia tutte le classi della scuola primaria; attraverso lezioni frontali, la visione di dvd e passeggiate a piedi o in bicicletta, con il supporto del corpo dei vigili del fuoco, gli alunni acquisiranno una maggior conoscenza delle norme che regolamentano la vita del pedone.

Per le classi quinte, a conclusione del primo ciclo di studi, si proporrà un'uscita a Ciclilandia, dove i ragazzi avranno l'opportunità di percorrere, su apposite macchinine, delle piste strutturate, mettendo in pratica le loro conoscenze riguardo alle norme di comportamento stradale.

- PROGETTI DI ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

PROGETTO “LIBRI E DINTORNI...”

Il progetto riguarda gli alunni della scuola dell'infanzia che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. In particolare, per quanto concerne i bimbi della scuola dell'infanzia, “l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte (...) in una dimensione ludica”, nota distintiva del clima delle relazioni e dei processi di conoscenza. I bambini, infatti, imparano sperimentando con bocca, naso, mani ecc.

Munari diceva che “se ascolto dimentico, se guardo ricordo, ma se faccio imparo”.

La proposta di un laboratorio di libri creativi parte dalla considerazione dell'importanza del libro, sin dai primi anni di vita, per “aprire pagine” su emozioni, sogni, esperienze, conoscenza, bellezza ecc.

È possibile vedere libri completamente diversi per formato, contenuto, materiali e ciascuno di essi trasmette qualcosa, al bambino come all'adulto. Il bambino si avvicina con interesse o stupore al libro e, se le esperienze inerenti sono positive, è probabile che manterrà un atteggiamento di curiosità anche in futuro.

PROGETTO “PROMOSSI IN SALUTE”

Il progetto riguarda gli alunni della scuola primaria che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. Nello specifico, con questo progetto si intende incentivare comportamenti atti a promuovere stili di vita salutari nell'età evolutiva, nella consapevolezza che buona parte dei comportamenti scorretti sono acquisiti in età giovanile.

Finalità del progetto:

- sviluppare nei bambini un insieme di abilità cognitive e sociali che li rendano in grado di capire e usare le informazioni utili per promuovere il proprio benessere personale e sociale;
- sviluppare nei bambini un set adeguato di *life skills*, ossia di abilità e abitudini, capacità di scelta, apprendimenti ad apprendere, che li mettano in grado di sviluppare comportamenti positivi ed efficaci rispetto alle domande e alle sfide della vita quotidiana.

- PROGETTO AFFETTIVITA' – PIETRA L.A.R.A.

Rivolto a tutte le classi della scuola secondaria.

Si tratta di un soggiorno residenziale legato all'esplorazione delle dinamiche di gruppo da parte del singolo, della classe, per la costruzione di un “noi” collettivo. È l'opportunità di trascorrere, accanto ad una piacevole gita in natura, un viaggio nel quale si allenano le proprie abilità relazionali, cognitive, collaborative. Lo stage prevede attività, laboratori e riflessioni guidati da esperti conduttori di gruppo.

Per le classi prime e seconde, la finalità è quella di lavorare sulla classe, cercando di mettere le basi perché questa, formata da persone che non si sono scelte, diventi un gruppo; persone diverse, ma che riescono a mettere in comune le proprie abilità e risorse individuali. Anche in terza, fare gruppo rimane fondamentale, ma resta sullo sfondo; il progetto infatti è volto ad aiutare e ad accompagnare il giovane nella ricerca di sé.

I ragazzi soggiorneranno, per un tempo di tre giorni, presso il Centro Montano di Pietragavina, i Setteborghi di Romagnese, la Penicina.

- PROGETTO SPORTELLO D'ASCOLTO

Lo sportello d'ascolto è uno spazio dedicato a studenti della Scuola Secondaria, genitori, insegnanti e operatori di tutta la scuola che sentono la necessità di confrontarsi con una psicologa che si occupa di relazioni interpersonali e di apprendimento.

La presenza di uno sportello di ascolto all'interno della scuola è una grande opportunità per affrontare tematiche riguardanti le difficoltà che si incontrano, ma anche le risorse che si possono mettere in campo. In sintesi, l'attivazione di questo servizio sarà un'occasione per i ragazzi:

- di ascolto;
- di accoglienza e accettazione;
- di sostegno alla crescita;
- di orientamento;
- di informazione;
- di gestione e risoluzione di problemi/conflicti.

- ACCOGLIENZA-CONTINUITA'-ORIENTAMENTO

ACCOGLIENZA

Durante la prima settimana sono previsti, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, alcuni giorni di frequenza nelle sole ore antimeridiane. In questi giorni vengono attuate delle attività per accogliere i bambini, proponendo esperienze coinvolgenti che ne favoriscano un sereno inserimento nell'ambiente scolastico.

RACCORDO E CONTINUITA'

L'Istituto Comprensivo si presenta come l'adeguato laboratorio in cui promuovere la *continuità*, perché in esso è possibile attuare e controllare i processi educativi, farli emergere, coordinarli in forme sempre più efficaci. Al fine di valutare la situazione iniziale degli alunni delle classi prime, si utilizzano tre momenti fondamentali:

1. analisi delle schede di valutazione;
2. prove d'ingresso;
3. incontri di raccordo, durante i quali si concordano obiettivi e metodologie comuni.

L'attuazione della continuità verticale, nel passaggio da un ordine all'altro, richiede la definizione di alcuni obiettivi formativi e cognitivi che costituiscano la base per la valutazione degli alunni e la premessa per programmare futuri apprendimenti.

Passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

Il profilo di osservazione compilato durante la Scuola dell'Infanzia rappresenta una traccia del percorso seguito dal bambino nella costruzione dell'identità personale e culturale, un ritratto delle sue qualità, competenze, potenzialità, autonomia.

Per il passaggio alla Scuola Secondaria, si è ritenuto importante elaborare prove comuni di uscita/ingresso da sottoporre agli alunni.

Il progetto raccordo/continuità è garantito, oltre che dalla programmazione curricolare verticale, anche da:

- istituzione di Dipartimenti disciplinari che favoriscano incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola e confronti periodici per condividere comportamenti, stili di apprendimenti e attività didattiche;
- assemblee dei genitori.

Prima della scadenza del termine fissato per le iscrizioni degli alunni alle classi prime è prevista una giornata di scuola aperta (open day) con la presenza della Dirigente Scolastica e delle docenti, per illustrare le proposte relative al tempo scuola e alle attività progettuali che caratterizzano l'Istituto.

ORIENTAMENTO

L'orientamento costituisce parte integrante del curriculum di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo fin dalla scuola dell'infanzia, quando si realizzano le prime interazioni culturali con la realtà, finalizzate ad amplificare il potenziale di ciascun allievo.

Per questo motivo la scuola svolge una serie di attività che, partendo dalla Scuola dell'Infanzia e Primaria e attraverso la condivisione di un progetto comune, favoriscano la conoscenza di sé e dell'altro.

Esso prevede due obiettivi:

- di tipo formativo, per dare la possibilità agli alunni di utilizzare al meglio le proprie possibilità. Tale obiettivo sottintende la conoscenza del sé, l'individuazione del proprio stile cognitivo, la gestione delle dinamiche relazionali;
- di tipo informativo, per dare notizie sulle opportunità formative del territorio.

A questo scopo si realizzano le iniziative seguenti:

1. Informazioni sugli Istituti che sono particolarmente attrezzati per accogliere allievi in situazione di svantaggio scolastico (reperimento sul territorio di esperienze di lavoro "guidato" e "assistito" in sintonia con le abilità di ciascuno, potenziate da appositi interventi didattico-educativi preparatori).
2. Informazioni ai genitori degli alunni portatori di handicap sulla frequenza delle Scuole Superiori, ai sensi della Legge 104/92 (completamento della scuola dell'obbligo fino al compimento del 18° anno di età, attività didattica di sostegno prevista, centri attivi nel territorio e associazioni).
3. Informazioni alle famiglie sulle modalità d'iscrizione alle varie Scuole Superiori, da attuare on-line.
4. Attivazione di iniziative varie che vedono alunni delle terze classi confrontarsi con insegnanti e alunni delle Scuole Superiori presso la nostra sede scolastica e presso le sedi degli Istituti Superiori o presso Campus appositamente organizzati.

- **PROGETTO CONDOR**

Il progetto CONDOR, coordinato dalla Sezione Psicologia del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia, diretto dalla professoressa Maria Assunta Zanetti, si articola nelle seguenti attività:

- compilazione di un questionario da parte dei ragazzi delle classi terze, utile a delinearne un profilo;
- la partecipazione a tre incontri, di un'ora ciascuno, nel corso dei quali si proporranno ai ragazzi attività laboratoriali, volte alla promozione delle competenze e della progettualità;
- incontri di restituzione del profilo di orientamento dei singoli ragazzi;
- incontro di formazione per genitori, volto alla presentazione del progetto.

Il progetto mira ad accompagnare gli studenti ad una scelta il più possibile consapevole della Scuola secondaria di II grado, limitando il più possibile fenomeni di *drop out*.

- C.C.R.

Si tratta di un consiglio comunale formato da un gruppo di bambini e ragazzi dell'Istituto, che si occuperà di problematiche relative alla propria comunità attraverso attività laboratoriali.

L'obiettivo è quello di offrire, anche ai cittadini più giovani, un'occasione per esprimere le proprie opinioni e avanzare proposte, promuovendo una forma di cittadinanza più attiva e consapevole.

La base legislativa di tale iniziativa di partecipazione politica allargata all'infanzia risiede nella Legge n.285 del 28 agosto 1997. I docenti, a cui si affiancheranno esperti esterni, aiuteranno i ragazzi nella gestione e nell'approfondimento delle tematiche da sviluppare (per l'a.s. 2015/2016, il C.C.R. affronterà la tematica del gioco).

NUOVI LINGUAGGI

1. PROGETTI DI CARATTERE ESPRESSIVO

- PROGETTO TEATRO A SCUOLA

Riguarda bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia e alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria.

I bambini, sotto la guida di un esperto, saranno avviati all'ampliamento delle capacità espressive e gestuali attraverso attività ludiche.

Il progetto si conclude con una lezione finale aperta rivolta ai genitori.

- PROGETTI MUSICA A SCUOLA

Riguardano bambini di quattro anni della scuola dell'infanzia e alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria.

Per i più piccoli il progetto si presenta come una risposta puntuale ed efficace ai bisogni dei bambini legati alla capacità creativa e alla comunicazione a più livelli, al fine di migliorare la qualità delle relazioni, lo star bene a scuola di ciascuno e al fine di favorire lo sviluppo senso-percettivo, psico-motorio e ritmico-melodico.

Per i ragazzi più grandi si prevede un approccio più tecnico alla conoscenza della musica, anche con l'utilizzo di uno strumento, pur non trascurando l'aspetto ludico e creativo. Il progetto si conclude con una lezione finale aperta rivolta ai genitori.

2. PROGETTI DI SPORT A SCUOLA

- POOL SPORT

Riguarda tutte le classi della scuola primaria.

Il progetto è personalizzato a seconda dell'età dei bambini che, oltre ad avere l'opportunità di provare le varie discipline sportive sia individuali che di squadra, avranno anche la possibilità di affinare la motricità di base e la lateralizzazione, con giochi appositamente predisposti. Le lezioni vengono svolte in presenza con l'insegnante della classe che ha l'opportunità di un confronto diretto con l'esperto che rappresenta un valido supporto nella valutazione della disciplina. Il progetto inizia generalmente a ottobre e termina a maggio con "La giornata dello sport", che si svolge a scuola.

- PROGETTO GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

Riguarda tutte le classi della scuola secondaria.

Con l'organizzazione dei giochi sportivi studenteschi si intende consentire agli studenti di confrontarsi con l'attività fisico sportiva e con la cultura del movimento e dello sport. Le attività connesse ai giochi sportivi studenteschi assumono rilevanza pedagogica all'interno dei progetti educativi delle diverse realtà scolastiche; diventano dunque uno strumento privilegiato di crescita culturale e costituiscono un prezioso contributo alla prevenzione e alla rimozione dei disagi e delle devianze giovanili.

- PROGETTO NAZIONALE "SPORT DI CLASSE"

Coinvolge tutte le classi della Scuola Primaria. Il progetto persegue primariamente gli obiettivi relativi alla socializzazione, alla conoscenza e alla padronanza del proprio corpo, al consolidamento delle abilità motorie, senso percettive e comunicative. L'educazione motoria è volta, inoltre, a potenziare le capacità di ascolto e rispetto delle regole, il tutto attraverso la modalità del gioco di tipo funzionale e simbolico.

- SCIVolare

Obiettivo principale è la promozione dello Sport nelle scuole del territorio, attraverso la pratica delle discipline invernali, come risorsa per il benessere e la crescita personale. Il progetto prevede un incontro in classe, per favorire la conoscenza delle diverse discipline sportive invernali, attraverso la proiezione di video-clip; la classe sarà poi sollecitata al dibattito e alla produzione di elaborati relativi all'argomento trattato.

3. PROGETTI DI CODING

- "L'ORA DEL CODICE"

Riguarda tutte le classi dell'Istituto.

L'Ora del Codice, in inglese *The Hour of Code* è un'iniziativa nata negli Stati Uniti nel 2013 per far sì che ogni studente, in ogni scuola del mondo, svolga almeno un'ora di programmazione. L'obiettivo non è quello di far diventare tutti dei programmatori informatici, ma di diffondere nuove competenze per la comprensione della società moderna.

Infatti, la conoscenza dei concetti fondamentali dell'informatica aiuta a sviluppare la capacità di risoluzione di problemi (*problem solving*) e la creatività.

In Italia, a partire da settembre 2014, quest'iniziativa dell'Ora del Codice è stata proposta a tutte le scuole nell'ambito del progetto *Programma il Futuro*.

DIDATTICA LABORATORIALE: RECUPERO E POTENZIAMENTO

- PROGETTO “LETTORATO LINGUA INGLESE”

Riguarda gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e gli alunni della scuola secondaria, pur con modalità differenti.

Nelle classi quinte, per ogni classe sono previste alcune ore di lezione con la lettrice madrelingua, che sarà presente in classe in orario scolastico per un’ora settimanale insieme all’insegnante curricolare.

Per le classi prime e seconde della scuola secondaria l’adesione al corso è facoltativa e soggetta al superamento di un test, tuttavia la frequenza, dopo l’ammissione, è obbligatoria. Questa iniziativa è da intendersi come potenziamento dell’insegnamento della Lingua Inglese con lo scopo di:

- abituare gli studenti al fatto che l’apprendimento delle lingue straniere deve avere un impiego comunicativo reale, che vada al di là della pratica guidata svolta in classe;
- offrire modelli di conversazione e pronuncia autentici; coinvolgere gli studenti in situazioni di apprendimento nelle quali la lingua straniera viene via via utilizzata in “modo naturale” per un fine anche diverso dalla conversazione fine a se stessa (ad esempio per “costruire qualcosa”: brevi scenette teatrali, semplici esperimenti scientifici o ricette di cucina, ecc.);
- gratificare gli studenti meritevoli attraverso un riconoscimento esterno del loro percorso di studio;
- approfondire la preparazione di coloro che aspirano a percorsi scolastici di qualità;
- innescare una consuetudine alla certificazione delle competenze che tali studenti ritroveranno nell’offerta formativa della maggior parte dei licei ed istituti tecnici presenti sul territorio;
- innescare meccanismi di emulazione/competizione negli studenti delle classi inferiori tali da avere un maggiore stimolo allo studio e all’apprendimento della lingua straniera.

- PROGETTO LETTORATO – PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE KET (classi terze)

Il progetto prevede 15 ore in orario extra-scolastico, suddivise in 10 incontri della durata di un’ora e mezza ciascuno, a partire da fine ottobre /inizio novembre, con lo scopo di approfondire gli argomenti grammaticali per il superamento dell’esame di certificazione delle competenze KET livello A2. Una seconda tranche di 20 ore è prevista a partire da febbraio tenute da una insegnante di madre-lingua con lo scopo di preparare la parte orale dell’esame KET. L’iscrizione al lettorato comporta automaticamente anche l’iscrizione all’esame finale che si terrà a fine maggio.

- PROGETTO “RALLY MATEMATICO TRANSALPINO”

Riguarda le classi del secondo ciclo della scuola primaria.

Il progetto mira a far sì che gli alunni imparino ad applicare le regole della matematica direttamente nel risolvere i problemi non convenzionali, ad appropriarsi delle regole elementari del dibattito scientifico nel scegliere e nell'argomentare le soluzioni proposte, a sviluppare la capacità di lavorare in gruppi cooperativi in modo responsabile e finalizzato (*cooperative-learning*).

- PROGETTO LATINO (classi terze della scuola secondaria)

Il progetto mira ad assicurare agli studenti della Scuola Secondaria di primo grado, preorientati a uno studio liceale, la possibilità di acquisire i primi rudimenti della lingua latina. Le motivazioni che spingono ad elaborare un progetto di avviamento allo studio della lingua latina sono di duplice natura: storica e linguistica. Storica, perché la conoscenza del mondo latino è fondamentale per capire la civiltà dell'Europa, e più in generale la cultura dell'Occidente. Di natura linguistica, perché è nel latino che la lingua italiana affonda le proprie radici. Questo percorso conoscitivo consentirà pertanto ai ragazzi di confrontare e avvicinare due mondi: il contemporaneo e l'antico, che non sono affatto estranei l'uno all'altro, e permetterà loro di padroneggiare meglio la nostra lingua, arricchendo il lessico e potenziando la capacità di comunicazione.

- PROGETTO RECUPERO ITALIANO

Il recupero si svolgerà durante le ore curricolari del docente nella settimana successiva alla consegna delle schede di valutazione e durerà una settimana. Lo svolgimento del programma verrà interrotto per permettere agli alunni che ne avranno necessità di recuperare le diverse lacune. Si utilizzerà la metodologia di *cooperative learning*: gli studenti apprenderanno in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.

L'insegnante assumerà il ruolo di facilitatore e organizzatore delle attività, strutturando “ambienti di apprendimento” in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di *problem solving* di gruppo, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

- PROGETTO RECUPERO MATEMATICA

Sono previsti laboratori di recupero in orario scolastico. Ogni laboratorio si svolgerà durante le ore curricolari del docente nella settimana successiva alla consegna delle schede di valutazione e avrà la durata di una settimana. Lo svolgimento del programma verrà così interrotto per permettere agli alunni che lo necessitano di recuperare le lacune, che potranno anche essere diverse e verranno individuate confrontando i voti ottenuti dall'alunno e la sua percezione delle carenze. Il laboratorio utilizzerà la

metodologia di tutoraggio *cooperative learning* coinvolgendo gli alunni meglio preparati che saranno investiti del ruolo di insegnanti per i compagni. Gli stessi prepareranno un test di verifica del lavoro svolto, prevedendo dei punteggi oggettivi per la valutazione e avranno anche l'onere di correggerlo.

- PROGETTO RECUPERO INGLESE

Il progetto si propone il recupero/consolidamento degli aspetti strutturali della L2, in base agli obiettivi programmati, e il rafforzamento di abilità sociali e metacognitive mediante percorsi didattici che tengano conto di fattori individuali (ritmi di apprendimento, capacità/potenzialità del singolo) e di fattori esterni (condizionamenti socio-ambientali).

L'attività di recupero/consolidamento, che coinvolgerà tutte le classi della scuola secondaria, si svolgerà durante le ore curricolari nella settimana successiva alla consegna delle schede di valutazione.

Sarà impiegata la metodologia del *peer tutoring*: uno studente più preparato farà da tutor all'altro e, lavorando in coppie o in piccoli gruppi, gli alunni si aiuteranno reciprocamente, sentendosi corresponsabili del percorso di recupero/consolidamento. L'insegnante fungerà da mediatore, oltre che da organizzatore delle attività, e opererà strutturando ambienti di apprendimento in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, possano trasformare le attività proposte in un'occasione per lo sviluppo di abilità non solo strettamente linguistiche, ma anche sociali e trasversali.

- PROGETTO INVALSI IN LINGUA SPAGNOLA (metodologia CLIL)

Il progetto propone agli alunni pre-orientati al liceo delle lezioni/esercitazioni di matematica svolte in lingua spagnola, secondo la modalità delle prove INVALSI.

Scopo principale del progetto è rafforzare la preparazione nell'area logico-matematica, in vista della Prova INVALSI prevista dall'Esame di Stato.

Tale progetto, che si ispira alla metodologia CLIL, ha inoltre l'obiettivo di avvicinare gli alunni a una metodologia che andranno ad approfondire a partire dal terzo anno di liceo, dove dovranno studiare, appunto, una materia non linguistica in lingua.

- TRAINING POTENZIAMENTO DELL'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA INGLESE PER ALUNNI DSA

Il progetto, proposto dal Laboratorio di Psicologia dell'apprendimento dell'Università di Pavia, coinvolge le tre classi della secondaria di primo grado e le ultime due della primaria (quarta e quinta), ed è articolato in due fasi.

Una prima fase, di ricerca, è volta alla raccolta di dati, che possano essere utilizzati come 'termine di paragone' nella valutazione di bambini con difficoltà di apprendimento; una seconda fase, clinica, è

volta invece al ‘trattamento’ di bambini con dislessia, attraverso la somministrazione di un training di potenziamento appositamente predisposto.

Nella prima fase verranno proposte prove di valutazione delle abilità di letto-scrittura in lingua inglese, nonché un questionario volto ad indagare le competenze metacognitive degli allievi.

La seconda fase prevede 10 incontri di potenziamento, basati sull’approccio metacognitivo, da svolgere nei locali della scuola.

- PROGETTO P.L.I.S.

Il progetto è rivolto a tutti i ragazzi della scuola secondaria di primo grado e prevede una serie di incontri sul territorio in presenza di esperti del settore.

Un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) è un tipo di parco che, al momento, si può istituire esclusivamente nella regione Lombardia. Nel 1983, infatti, fu approvata la Legge-quadro in materia di aree protette (Legge regionale 86/83), che permise la formazione di questa categoria di parchi. Al contrario dei parchi nazionali o regionali, i PLIS nascono dalla volontà e su iniziativa di Comuni che, spontaneamente, decidono di prendersi cura del proprio territorio per rivalutarlo. Un Parco Locale di Interesse Sovracomunale è, quindi, un’area protetta individuata da uno o più comuni limitrofi, in cui convivono sistemi urbani, agricoli e naturali.

L’obiettivo primario del Parco è la difesa dei paesaggi urbani e naturali e la valorizzazione dell’identità locale. Per raggiungere questo traguardo, i PLIS si concentrano sulla salvaguardia dell’agricoltura e del paesaggio rurale, sulla conservazione della biodiversità locale, sulla protezione idrogeologica, sulla tutela del patrimonio storico e culturale e, infine, sulla valorizzazione dell’identità territoriale.

In particolare, il Parco Sovracomunale del Lambro Meridionale e Ticinello è stato voluto dalle amministrazioni comunali, sostenute dalle associazioni ambientaliste locali, per la tutela di un’area di pregio e di valore, ai fini della salvaguardia del paesaggio e della biodiversità. Vuole essere un esempio concreto per valorizzare e preservare lo stretto intreccio di rapporti tra uomo e natura, promuovendo uno sviluppo del territorio che sia equilibrato e responsabile: un luogo importante per la diffusione dell’educazione ambientale nei confronti delle nuove generazioni.

- CHRISTMAS PROJECT – E-TWINNING

Con questo progetto, rivolto alle classi prime della Scuola Primaria, i bambini utilizzeranno lo spazio previsto da e-Twinning per scambiarsi cartoline di Natale e messaggi d’auguri con altri studenti di vari paesi europei, che aderiranno al progetto.

Oltre a potenziare la lingua inglese, i bambini, entrando in contatto con tradizioni, lingue e culture diverse dalla propria, sperimenteranno l’appartenenza ad una comunità più ampia.

- PROGETTO RECUPERO / POTENZIAMENTO A CLASSI APERTE

Tale progetto (rivolto alla classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria) nasce per offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.

Obiettivo generale è l'acquisizione di un metodo di studio, assieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico-matematiche, attraverso la proposta di un percorso didattico differenziato, individualizzato e attuato con apposite strategie.

Il progetto coinvolgerà un docente dell'organico potenziato, che articolerà il lavoro in compresenza con i docenti curricolari; tale modalità organizzativa consentirà di proporre attività organizzate per gruppi di livello e, quando possibile, a classi parallele aperte.

- ITALIANO L2

Il progetto, che si rivolge agli studenti stranieri neo-arrivati, è finalizzato al consolidamento del livello A1 e al conseguimento del livello A2 del Framework europeo.

In particolare, la proposta didattica sarà centrata sulla produzione e sulla comprensione della lingua scritta, sull'acquisizione del lessico di base e sulla promozione delle abilità di studio.

- PROGETTO DI RECUPERO E POTENZIAMENTO PER LE CLASSI TERZE

Il progetto mette in campo azioni mirate di potenziamento, per consolidare le conoscenze, e di rinforzo, per colmare le lacune presenti nella preparazione degli alunni della Scuola Secondaria di I grado.

Tali azioni sono previste in orario aggiuntivo pomeridiano e coinvolgeranno due discipline: italiano, per il carattere di trasversalità della disciplina, e matematica, per i frequenti elementi di criticità emersi.

SCHEDE DI PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetto Legalità
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Classi terze della Scuola Secondaria di I grado. Nonostante le attività progettuali svolte, non tutti gli studenti raggiungono livelli alti nella Certificazione delle competenze in uscita, per quanto riguarda le competenze sociali e civiche.
ATTIVITÀ PREVISTE	Verrà proposta agli alunni un'uscita didattica presso la Casa del Giovane di Pavia, dove gli studenti saranno coinvolti in attività laboratoriali.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	/
RISORSE UMANE (ore)	Ogni classe sarà accompagnata presso la Casa del Giovane di Pavia da due docenti accompagnatori e si concluderà nell'arco della mattinata scolastica.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Il voto di comportamento (attribuito sulla base di criteri di valutazione comuni) consente di valutare la capacità degli studenti di rispettare le regole e i patti sociali condivisi. La scuola ha aderito al modello di Certificazione delle competenze proposto dal MIUR.
STATI DI AVANZAMENTO	Le competenze di cittadinanza vengono valutate monitorando il numero delle sanzioni disciplinari comminate dai Consigli di classe.
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Ci si aspetta che gli studenti acquistino consapevolezza nell'esercizio della cittadinanza: - assimilando i valori della nostra Carta Costituzionale; - sperimentando forme di partecipazione attiva alla vita; - acquisendo una formazione su specifiche tematiche (legalità, valorizzazione della diversità per favorire l'integrazione, consumo critico e mercato equo-solidale, cooperazione per il bene comune, rispetto dell'ambiente, conoscenza delle situazioni di disagio e devianza e delle conseguenti azioni di rieducazione, impegno nel volontariato come forma di benessere proprio e altrui).

DENOMINAZIONE PROGETTO	Punta su di te
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	In una fase di cambiamenti come quella dell'adolescenza, i comportamenti a rischio che possono essere assunti dai giovani sono molteplici e possono influenzare la costruzione dell'identità. Individuare la funzione dei fattori di rischio e, parallelamente, valorizzare i fattori di protezione che possono prevenire i rischi è fondamentale per offrire agli adolescenti la possibilità di raggiungere i medesimi traguardi di sviluppo senza mettere in pericolo il proprio benessere psico-fisico.
ATTIVITÀ PREVISTE	L'attività si concretizza in un laboratorio di pubblicità progresso, organizzato in sei incontri, che porta alla realizzazione di uno spot sul tema dell'azzardo, ideato ed interpretato dagli alunni delle classi terze. Per gli alunni delle classi seconde è prevista un'indagine su stili di vita e percezione del rischio correlato al gioco d'azzardo.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	/
RISORSE UMANE (ore)	Responsabile dell'azione è Simone Feder, coordinatore dell'area dipendenze della Coop. Soc. Casa del Giovane di Pavia e promotore sul territorio dell'Associazione Movimento No Slot. Il dottor Feder sarà affiancato dal regista Giorgio Magarò, esperto in comunicazione sociale, che ha condotto negli ultimi anni una sistematica campagna di sensibilizzazione contro il gioco d'azzardo rivolgendosi prevalentemente al mondo giovanile.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	/
STATI DI AVANZAMENTO	I video realizzati nell'ambito dei laboratori saranno presentati in occasione di un evento organizzato dalla scuola, che vedrà il coinvolgimento di tutti gli studenti, del corpo docente, dei genitori, dei cittadini. All'evento interverrà un esperto (psicologo-educatore), al fine di condurre il pubblico ad una riflessione approfondita sul tema. I video saranno inoltre promossi attraverso la diffusione mirata sui social network, su piattaforme Media, sulla pagina web dell'Associazione Movimento No Slot, sul sito dell'Istituto e sulle testate giornalistiche di settore.
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Incrementare il numero di giovani "rinforzati" rispetto alle proprie competenze personali e abilità sociali. Incrementare il numero di giovani sensibilizzati rispetto all'uso di sostanze e dipendenze in genere.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Accoglienza, continuità e orientamento
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Prevenire fenomeni di inserimento problematico e di drop out nel passaggio alla Scuola Secondaria di II grado. Garantire un sereno passaggio da un ordine di scuola ad un altro all'interno dell'Istituto ed orientare gli alunni nella scelta della scuola superiore.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Alla luce dei feedback positivi provenienti dalle scuole secondarie scelte dagli alunni in uscita dal nostro Istituto e dell'aumento di coloro che hanno seguito il consiglio orientativo, si intende ripercorrere lo stesso itinerario progettuale degli anni scorsi.
ATTIVITÀ PREVISTE	Attività di raccordo tra ordini di scuola. Passaggio di informazioni tra ordini di scuola, anche attraverso l'elaborazione di documenti di passaggio. Attività di presentazione degli Istituti di Istruzione Superiore. Partecipazione a progetti di orientamento coordinati dall'Università.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	/
RISORSE UMANE (ore)	Una docente Funzione strumentale per l'Orientamento, affiancata dai docenti delle classi terminali.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Monitoraggio dei risultati scolastici degli alunni.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Risultati in linea con le rilevazioni degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetto CONDOR
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Limitare il fenomeno del drop out nel passaggio alla Scuola Secondaria di II grado.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Il progetto coinvolge gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria.
ATTIVITÀ PREVISTE	<p>Compilazione di un questionario da parte degli alunni delle classi terze, utile a delinearne un profilo orientativo.</p> <p>Tre incontri (di 1 ora) per ogni classe, nel corso dei quali si proporranno ai ragazzi attività laboratoriali volte alla promozione delle competenze e della progettualità.</p> <p>Un incontro per la restituzione del profilo ai singoli studenti.</p> <p>Un incontro di formazione per i genitori.</p>
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	/
RISORSE UMANE (ore)	Il progetto è promosso dal Dipartimento di Psicologia dell'Apprendimento dell'Università degli Studi di Pavia; le attività previste sono gestite da esperti esterni in orario curricolare.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	/
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Limitare il fenomeno del drop out nel passaggio alla Scuola Secondaria di II grado.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Lettorato di Inglese
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Superare le criticità nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado, per quanto riguarda il curriculum di lingua inglese.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Migliorare la preparazione degli alunni della scuola primaria nel passaggio alla secondaria e quella degli alunni in uscita dalla scuola secondaria.
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Abituare gli studenti al fatto che l'apprendimento delle lingue straniere deve avere un impiego comunicativo reale, che vada al di là della pratica guidata svolta in classe; offrire modelli di conversazione e pronuncia autentici; coinvolgere gli studenti in situazioni di apprendimento nelle quali la lingua straniera viene utilizzata in “modo naturale”, per un fine anche diverso dalla conversazione fine a se stessa; gratificare gli studenti meritevoli attraverso un riconoscimento esterno del loro percorso di studio; approfondire la preparazione di coloro che aspirano a percorsi scolastici di qualità; innescare una consuetudine alla certificazione delle competenze che tali studenti ritroveranno nell'offerta formativa della maggior parte dei licei ed istituti tecnici presenti sul territorio; innescare meccanismi di emulazione/competizione negli studenti delle classi inferiori, tali da avere un maggiore stimolo allo studio e all'apprendimento.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	/
ATTIVITÀ PREVISTE	Gli alunni delle classi quinte della scuola primaria usufruiranno dell'intervento di una docente madrelingua durante l'orario curricolare. Gli alunni che superano il test di accesso al corso, provenienti dalle sezioni A B C della Scuola Secondaria di I grado, parteciperanno a lezioni pomeridiane, sempre con docenti madrelingua.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	Lettrice esterna: 84 ore Docenti interni: 5 ore
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Test finali e risultati degli esami per la certificazione KET.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Miglioramento dei risultati nei test di ingresso degli alunni che iniziano la Scuola Secondaria. Buoni risultati nelle prove di certificazione degli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Rally Matematico Transalpino
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Migliorare le competenze matematiche degli studenti del secondo ciclo della scuola primaria.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Migliorare le prestazioni nelle prove standardizzate al termine del primo ciclo dell'istruzione.
OBIETTIVO DI PROCESSO	Migliorare la pratica delle prove parallele tra le classi affinché tutte possano ottenere buoni risultati nelle prove standardizzate.
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Favorire l'utilizzo della didattica laboratoriale, mediante la metodologia del cooperative learning.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	I risultati delle prove standardizzate di matematica delle classi quinte sono sostanzialmente in linea con i risultati delle scuole con background socio-culturale simile; solo una delle tre classi ha mostrato risultati che si discostano in senso negativo (-3,7%).
ATTIVITÀ PREVISTE	Somministrazione di problemi "veri" da risolvere mediante la metodologia del cooperative-learning e partecipazione alla competizione tra classi parallele del territorio.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiale di facile consumo (non quantificabile). Contributo di 1,50 euro per ogni alunno partecipante, a carico delle famiglie.
RISORSE UMANE (ore)	10 ore per il docente referente e per i docenti delle classi che eventualmente parteciperanno alla fase finale, presso il Liceo I. Calvino di Rozzano.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	Trasporto per le classi che eventualmente dovessero partecipare alla finale, con scuolabus comunale o con pullman privato.
INDICATORI UTILIZZATI	Le prove standardizzate nazionali al termine del primo ciclo di studi.
STATI DI AVANZAMENTO	Il miglioramento atteso al termine del triennio del progetto è di uniformare i risultati delle tre classi quinte, verso livelli superiori alla media delle scuole con background simile.
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Il valore di partenza è di -3,7% di una delle tre classi quinte rispetto alla media; il valore atteso è di portare tutte le classi quinte a livello pari o superiore rispetto alla media delle scuole con background simile.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetto Latino
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Potenziare le competenze linguistiche di base.
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Approfondire la conoscenza di fenomeni, strutture morfosintattiche ed etimologia del vocabolario italiano, attraverso l'analisi dei costrutti linguistici e sintattici del latino. Far acquisire agli alunni orientati agli studi liceali i primi rudimenti della lingua latina.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Presenza di un buon numero di alunni orientati agli studi liceali.
ATTIVITÀ PREVISTE	Il corso, rivolto agli alunni delle classi terze, verrà realizzato tra il mese di Novembre e Gennaio, in orario pomeridiano extracurricolare. Agli alunni verrà somministrata una prova oggettiva preliminare (in orario pomeridiano extracurricolare, della durata di due ore) atta a verificare la padronanza di prerequisiti morfo-sintattici. Si procederà quindi a stilare una graduatoria di merito, in quanto il gruppo dovrà essere composto da 15 (massimo 18) alunni.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	Venti incontri della durata di due ore dalle 14,30 alle 16,30 per un monte ore complessivo di ventiquattro ore (20 ore di lezione, 2 ore per il test, 2 ore per la verifica finale).
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Test di verifica finali.
STATI DI AVANZAMENTO	Verifiche formative in itinere.
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Risultati soddisfacenti conseguiti nel test finale.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetto di recupero italiano
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Potenziare le abilità linguistiche di base. Migliorare la capacità di analisi e di comprensione dei testi e la capacità di fare inferenze.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Riduzione della percentuale degli insufficienti nelle prove INVALSI previste nell'ambito dell'Esame di Stato.
OBIETTIVO DI PROCESSO	Approfondire i nuclei essenziali della disciplina, anche con l'utilizzo delle TIC.
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Perfezionamento della programmazione curricolare attraverso l'introduzione del Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e, più in generale, attraverso la promozione della didattica per competenze.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Carenze disciplinari significative, riscontrate al termine del primo Quadrimestre.
ATTIVITÀ PREVISTE	Si utilizzerà la metodologia del <i>Cooperative Learning</i> : gli studenti apprenderanno in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assumerà il ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, possano trasformare ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	Il recupero si svolgerà durante le ore di Italiano, nella settimana successiva alla consegna delle schede di valutazione, e durerà una settimana. Il progetto sarà condotto, quindi, dal docente curricolare.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Al termine della settimana dedicata al recupero, i docenti effettueranno una valutazione del percorso di ogni ragazzo e la comunicheranno al consiglio di classe.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Arricchimento del patrimonio lessicale. Potenziamento della capacità di lettura di testi di vario tipo. Potenziamento della capacità di comunicazione orale (correttezza, appropriatezza, coerenza). Superamento graduale degli errori ortografici. Potenziamento delle abilità di produzione scritta.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetto di recupero Inglese
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	/
TRAGUARDO DI RISULTATO	/
OBIETTIVO DI PROCESSO	Recupero/consolidamento degli aspetti strutturali della L2 in base agli obiettivi programmati e il rafforzamento di abilità sociali e metacognitive
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Perfezionamento della programmazione curricolare attraverso l'introduzione del Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e, più in generale, attraverso la promozione della didattica per competenze.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Carenze rilevanti riguardano prevalentemente la riflessione linguistica, ovvero la capacità di interiorizzare le regole grammaticali e di applicarle, e rilevare regolarità e differenze tra la lingua madre e la L2.
ATTIVITÀ PREVISTE	Sarà impiegata la metodologia del peer tutoring, in cui uno studente più preparato fa da tutor all'altro, lavorando in coppie o in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del percorso di recupero/consolidamento. L'insegnante fungerà da mediatore e consulente, oltre che da organizzatore delle attività, strutturando ambienti di apprendimento in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano le attività proposte in un'occasione per lo sviluppo delle abilità non strettamente linguistiche ma anche sociali e trasversali.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	Il recupero si svolgerà durante le ore di Inglese, nella settimana successiva alla consegna delle schede di valutazione, e durerà una settimana (totale di 3 ore). Il progetto sarà condotto, quindi, dal docente curricolare.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	I docenti valuteranno i progressi di ogni studente tramite le prove trasversali che verranno somministrate al termine dell'attività di recupero entro la fine di febbraio.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Recupero della conoscenza delle regole grammaticali della L2. Rinforzo della capacità di analisi e di riflessione sulla L2.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Prove INVALSI di matematica in lingua spagnola
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Per l'area matematica, migliorare le capacità logiche di problem solving.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Riduzione della percentuale degli insufficienti nelle prove INVALSI previste nell'ambito dell'Esame di Stato.
OBIETTIVO DI PROCESSO	Introdurre una didattica basata sul problem solving e sull'analisi di situazioni e dati.
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Perfezionamento della programmazione curricolare attraverso l'introduzione del Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali. Potenziamento delle competenze linguistiche (con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL).
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Presenza di un buon numero di alunni orientati agli studi liceali.
ATTIVITÀ PREVISTE	Gli studenti affronteranno la risoluzione di prove INVALSI di matematica in lingua spagnola; seguirà un momento di correzione attiva, partendo dalla proiezione delle soluzioni sulla LIM.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	Il progetto è articolato in otto ore di lezione, suddivise in quattro incontri pomeridiani da due ore ciascuno.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Alla fine del progetto gli alunni saranno valutati in base alla loro conoscenza della lingua spagnola, applicata in ambito matematico, attraverso un'esposizione orale di circa quindici minuti ciascuno. I risultati saranno resi noti il giorno stesso.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Migliorare i risultati nella prova INVALSI di matematica, che gli studenti sosterranno nell'ambito dell'Esame di Stato.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetto recupero / potenziamento a classi aperte
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Recuperare e rafforzare le competenze matematiche (abilità di base) e linguistiche (comprensione scritta e produzione scritta e orale) degli studenti del secondo ciclo della scuola primaria.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Migliorare le prestazioni nelle prove standardizzate al termine del primo ciclo dell'istruzione. Ridurre il divario fra le classi seconde e le classi quinte della scuola Primaria.
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Favorire l'utilizzo della didattica laboratoriale, mediante la metodologia del cooperative learning. Rafforzare il metodo di studio.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Nonostante il punteggio di italiano e matematica ottenuto dagli studenti alle prove INVALSI sia in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, emerge un divario tra i risultati delle classi seconde e quelli delle quinte della Scuola Primaria, sia nell'area matematica sia nell'area linguistica; inoltre, la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2, in italiano e in matematica, nella Scuola Primaria è leggermente superiore alla media nazionale.
ATTIVITÀ PREVISTE	Attività diversificate organizzate per gruppi di livello e, quando possibile, a classi parallele aperte.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	Il progetto si articolerà da Gennaio a Marzo, in una prima fase, con possibilità di proseguire fino al termine dell'anno scolastico. Le ore previste sono 34, così ripartite: - 10 ore sulle classi terze; - 12 ore sulle classi quarte; 12 ore sulle classi quinte.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Le prove standardizzate nazionali al termine del primo ciclo di studi.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Il miglioramento atteso al termine del triennio del progetto è di uniformare i risultati delle tre classi quinte, verso livelli superiori alla media delle scuole con background simile.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Italiano L2
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Potenziare le abilità linguistiche e migliorare la capacità di analisi e di comprensione dei testi.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Migliorare le prestazioni nelle prove standardizzate al termine del primo ciclo dell'istruzione.
OBIETTIVO DI PROCESSO	/
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	Migliorare la strumentalità di base nella lettura e nella scrittura. Avviare una riflessione sul lessico specifico della lingua italiana. Promuovere le abilità di studio per avviare un metodo di lavoro personale.
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Rilevazione della situazione di partenza degli allievi neo-arrivati attraverso: - un colloquio con gli alunni; - un colloquio con i genitori; - la somministrazione di test per verificare le competenze linguistiche in L2.
ATTIVITÀ PREVISTE	La proposta didattica verterà sul consolidamento del livello A1 e sul conseguimento del livello A2 del Framework europeo. In particolare, sarà centrata sulla produzione e comprensione scritta.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	L'attività si svolgerà in orario scolastico, per 6 ore settimanali per ciascun alunno coinvolto, nel mese di Dicembre e Gennaio. È coinvolta nell'attività la docente Liberata Casella (organico di potenziamento).
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Prove di verifiche personalizzate in itinere, al fine di monitorare i progressi conseguiti e valutare l'opportunità di apportare adeguamenti al percorso programmato.
STATI DI AVANZAMENTO	Passaggio dal livello A1 al livello A2 (Framework europeo).
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Conquista di una sufficiente autonomia linguistica nella comprensione e nella produzione testuale. Consolidamento della correttezza ortografica e riconoscimento delle principali strutture grammaticali. Conquista di una sufficiente autonomia nello studio delle materie scolastiche. Conseguimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione annuale della classe.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Progetto di recupero e potenziamento per le classi terze (italiano e matematica)
PRIORITÀ A CUI SI RIFERISCE	Per l'area matematica, migliorare le capacità logiche di problem solving. Per l'area linguistica, migliorare la capacità di analisi e di comprensione dei testi e la capacità di fare inferenze.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Riduzione della percentuale degli insufficienti nelle prove INVALSI previste nell'ambito dell'Esame di Stato.
OBIETTIVO DI PROCESSO	Approfondire i nuclei essenziali delle discipline, anche con l'utilizzo delle TIC. Introdurre una didattica basata sul problem solving e sull'analisi di situazioni e dati.
ALTRE PRIORITÀ (eventuali)	/
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Classi terze della Scuola Secondaria di I grado.
ATTIVITÀ PREVISTE	Sono previsti laboratori di potenziamento e recupero in orario pomeridiano, secondo le prassi e i tempi di seguito individuati. Ogni laboratorio, rivolto ad un numero massimo di 12 alunni, è fissato per la durata di due ore, dalle 14,30 alle 16,30. Metà classe seguirà italiano e metà matematica nella prima ora, poi si scambieranno.
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	Materiali didattici forniti dal docente (fotocopie).
RISORSE UMANE (ore)	Tre docenti di italiano 18 ore (6 ore ciascuno). Tre docenti di matematica 18 ore (6 ore ciascuno).
ALTRE RISORSE NECESSARIE	/
INDICATORI UTILIZZATI	Al termine di ogni laboratorio i docenti effettueranno una valutazione del percorso di ogni ragazzo e la comunicheranno al consiglio di classe.
STATI DI AVANZAMENTO	/
VALORE / SITUAZIONE ATTESI	Consolidare le conoscenze e colmare le lacune presenti nella preparazione degli alunni della Scuola Secondaria di I grado. Migliorare i risultati nella prova INVALSI di matematica, che gli studenti sosterranno nell'ambito dell'Esame di Stato.

PROGRAMMAZIONE DEL CURRICOLO PER COMPETENZE

Nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006, vengono enunciate in maniera definitiva le otto competenze-chiave per la cittadinanza europea:

- Comunicazione nelle madrelingua;
- Comunicazione nelle lingue straniere;
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- Competenza digitale;
- Imparare a imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Recita il documento nel suo *Allegato*:

Le competenze sono definite [...] una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Nella successiva Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008, che definisce il Quadro europeo delle Qualifiche (EQF), si invitano i paesi membri a perseguire, all'interno dei percorsi di educazione permanente, sempre maggiori risultati di apprendimento in termini di conoscenze, abilità, competenze.

Se per competenza si intende, come recita la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008, la *comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale*, ovvero un "sapere agito" in contesto significativo, si comprende che contribuire allo sviluppo delle competenze degli studenti presuppone un insegnamento che travalica la divisione disciplinare.

Insegnare per competenze, ovvero avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza, non significa, infatti, abbandonare i contenuti, dal momento che questi rappresentano proprio il campo di esperienza su cui esercitare abilità e competenze, ma promuovere una nuova didattica capace di:

- favorire l'acquisizione salda, profonda e significativa di conoscenze e abilità;
- favorire lo sviluppo degli atteggiamenti implicati dai profili di competenza;
- potenziare i processi cognitivi;
- potenziare i processi meta cognitivi;
- offrire occasioni per mobilitare e integrare le risorse: risoluzione di problemi, ideazione di

progetti, realizzazione di prodotti;

- valorizzare il rapporto saperi-contesti di realtà.

Ciò implica l'uso di metodologie didattiche che coinvolgano gli studenti nell'affrontare questioni e problemi di natura applicativa (alla propria vita, alle altre discipline, alla vita sociale e lavorativa).

Di conseguenza, l'ambiente nel quale si svolgono i percorsi d'apprendimento deve assumere sempre più le caratteristiche di un laboratorio nel quale si opera individualmente o in gruppo al fine di acquisire e controllare la qualità delle conoscenze e abilità progressivamente affrontate, mentre se ne verifica la spendibilità nell'affrontare esercizi e problemi sempre più impegnativi sotto la guida dei docenti. Si tratta di promuovere una metodologia di insegnamento e apprendimento di tipo laboratoriale, che mette in campo le seguenti tecniche:

- Apprendimento cooperativo;

- Flipped classroom;

- Simulazione e gioco;

- Problem solving;

- Webquest;

- Peer to peer.

Alla promozione delle competenze si ispira anche l'ampliamento dell'offerta formativa del nostro Istituto.

Ogni progetto, infatti, viene visto come una pratica educativa che coinvolga gli studenti a lavorare intorno a un compito condiviso che abbia una sua rilevanza, non solo all'interno della realtà scolastica. E' nel contesto di tali attività che gli studenti saranno stimolati a mettere in moto, ad acquisire significativamente e a coordinare efficacemente conoscenze e abilità.

La Legislazione italiana ha accolto le sollecitazioni europee a orientare i curricoli verso le competenze e ciò si è tradotto in una serie di provvedimenti. In particolare:

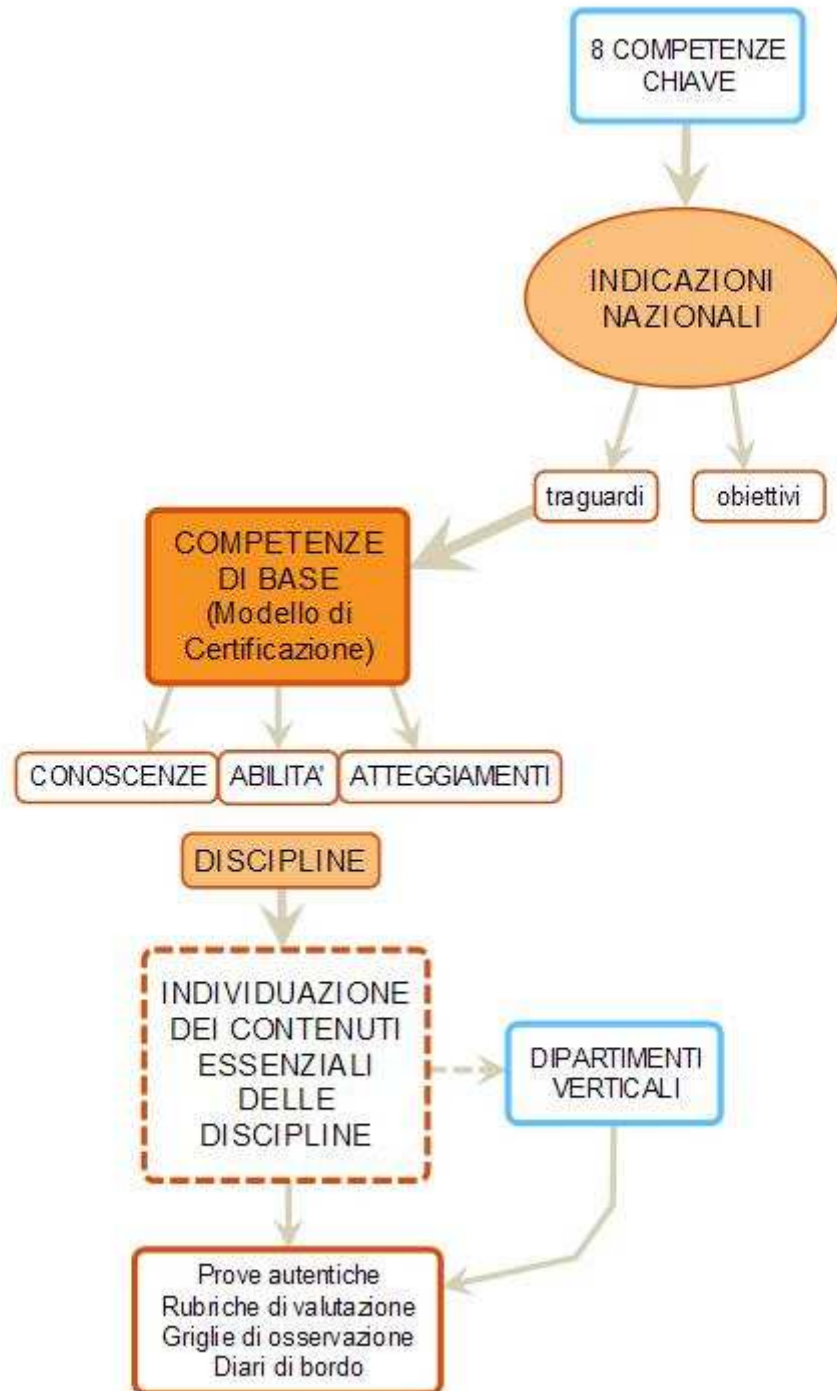
- la Legge 53/2003 precisa che il rilascio della certificazione è di competenza dell'istituzione scolastica frequentata dall'allievo, che vi provvede sulla base di un modello nazionale;
- le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012) prevedono che la certificazione delle competenze "attesti e descriva le competenze progressivamente acquisite dagli allievi".

Si sottolinea la valenza educativa di documentazione del percorso compiuto, da commisurare al "profilo delle competenze" in uscita dal primo ciclo, che rappresenta «l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano».

A partire dall'a.s. 2014/2015, il nostro Istituto ha adottato, in forma ancora sperimentale, il modello di Certificazione proposto dal Ministero. Tale modello (Allegato al PTOF) presenta le seguenti caratteristiche:

- incoraggio della certificazione al Profilo delle competenze definito nelle Indicazioni Nazionali vigenti (DM n. 254/2012);
- riferimento esplicito alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- presentazione di indicatori di competenza in ottica trasversale, con due livelli di sviluppo (classe quinta primaria, classe terza secondaria I grado);
- connessione con tutte le discipline del curriculum, evidenziando però l'apporto specifico di più discipline alla costruzione di ogni competenza;
- definizione di 4 livelli, di cui quello "iniziale" predisposto per favorire una adeguata conoscenza e valorizzazione di ogni allievo, anche nei suoi progressi iniziali e guidati (principio di individualizzazione);
- mancanza di un livello negativo, che attesta la funzione pro-attiva di una certificazione in progress delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione;
- sottoscrizione e validazione del documento da parte dei docenti e del Dirigente scolastico, con procedimento separato rispetto alla conclusione dell'esame di Stato;
- presenza di un consiglio orientativo, affidato alla responsabile attenzione dei genitori.

Chiamato non solo a valutare, ma anche a certificare le competenze degli studenti, il nostro Istituto ha avviato una riflessione propedeutica alla costruzione di un Curricolo per competenze, che seguirà le seguenti direzioni:



In particolare, si individuano le seguenti priorità:

- connettere le competenze-chiave e il profilo delle competenze con i Traguardi per lo sviluppo delle competenze delle varie discipline (F.S. Area 1);
- connettere i Traguardi per lo sviluppo delle competenze dei tre gradi di scuola (Infanzia, Primaria, Scuola Secondaria di I grado) secondo la logica della continuità;
- realizzare rubriche valutative e griglie di osservazione, che consentano di rendere trasparente la valutazione delle competenze (F.S. Area 1, corso di formazione Competenze metacognitive in rete);
- riflettere sui contenuti essenziali delle discipline (tramite l'istituzione dei Dipartimenti verticali);
- individuare, progettare e realizzare percorsi didattici per favorire competenze trasversali alle discipline (corso di formazione Competenze metacognitive in rete).

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE SCOLASTICO

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale che opera nella scuola, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità; allo stesso tempo, rappresenta un dovere poiché è parte integrante della sua funzione: alunni e genitori, infatti, hanno diritto a un servizio che dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità degli insegnanti.

Essi devono, infatti, saper progettare l'azione formativa gestendo nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo devono garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento.

Le attività di aggiornamento e formazione proposte da questo Istituto rispondono, quindi, alle seguenti **priorità**:

- contribuire all'arricchimento professionale del corpo docenti, in relazione allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, tematiche trasversali), all'elaborazione di nuove metodologie e all'integrazione delle nuove tecnologie informatiche e multimediali nella didattica;
- promuovere la cultura dell'innovazione e sostenere i progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto, in rapporto con il contesto produttivo, sociale e culturale esterno.
- consentire una risposta il più possibile efficace ai bisogni degli alunni, anche in relazione alle opportunità e alle sollecitazioni offerte dal territorio.

Un'attività di monitoraggio periodico consente di analizzare le esigenze formative dei docenti, al fine di elaborare un piano di formazione coerente con la mission d'Istituto e, al tempo stesso, funzionale alle esigenze del corpo docenti.

Nello specifico le attività di aggiornamento e formazione previste per l' a.s. 2015/2016, deliberate nel Collegio dei Docenti Unitario del 09 dicembre 2015, sono varie, ma riconducibili alle seguenti aree tematiche:

- corsi per salvaguardare la sicurezza a scuola (D. Lg 81/2008) e tutelare la privacy;
- iniziative di formazione docenti sulle competenze digitali di base e avanzate (alfabetizzazione informativa, impiego del registro digitale e di altri software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento);
- percorsi di formazione e aggiornamento in ambito disciplinare (programmazione per competenze, approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali, ecc.);

- attività di formazione coerenti con il PAI d'Istituto, al fine di potenziare metodologie e strategie di didattica speciale;
- prevenzione, negli alunni, di comportamenti a rischio.

La misura minima di formazione che ciascun docente dovrà certificare a fine anno è fissata a 20 ore.

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali, ecc.), idonee a un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione. La Dirigente Scolastica potrà, altresì, curare incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti, mentre ciascun docente, individualmente o in gruppo, potrà intraprendere iniziative di auto-aggiornamento, in coerenza con la *mission* dell'Istituto.

Per l'anno scolastico 2015/16 sono stati deliberati i seguenti percorsi di aggiornamento:

- E-TWINNING

Tale corso di aggiornamento ha lo scopo di avvicinare i docenti del nostro Istituto alla realtà della piattaforma e-twinning, con lo scopo di comunicare, collaborare e sviluppare progetti nel contesto di una comunità didattica virtuale di portata europea.

Il programma e-twinning, infatti, nasce nel 2005 per promuovere la collaborazione scolastica in Europa attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, fornendo supporto, strumenti e servizi per facilitare le scuole nell'istituzione di partenariati a breve e lungo termine, in qualunque area didattica.

L'obiettivo è quello di promuovere una condivisione delle progettualità del nostro Istituto con altre istituzioni scolastiche, italiane e non, sfruttando la possibilità di incontrarsi in rete, in un clima di scambio culturale continuo.

Inoltre, la piattaforma e-twinning, oltre a essere un luogo nel quale gli insegnanti delle scuole coinvolte nei progetti possono condividere il loro lavoro, è anche uno spazio che garantisce un'area sicura e moderata nella quale gli studenti delle varie scuole possono cominciare a conoscersi e a capire come lavorare in collaborazione. In questo modo, agli studenti del nostro Istituto può essere garantita un'ulteriore possibilità di arricchire il proprio bagaglio di conoscenze sotto vari aspetti, da quello linguistico a quello culturale in generale.

- LA SCUOLA EDUCA AL TALENTO

Tale corso ha lo scopo di presentare strumenti e strategie che possono essere messi in campo per promuovere l'inclusione degli studenti ad alto potenziale, sia a livello normativo sia sul piano della gestione del gruppo-classe.

Il percorso si concluderà con la partecipazione al *VI Convegno Internazionale Lab Talento*, che offrirà un'occasione di confronto con contesti di ricerca e intervento nazionali e internazionali, con particolare attenzione all'aspetto didattico.

- **FORMAZIONE CON IL METODO LEGO**

Il metodo *Leggo Serious Play* (LSP) nasce negli anni Novanta in Danimarca, presso la LEGO, come metodo aziendale per facilitare e agevolare i processi decisionali e di problem solving.

LSP rappresenta una metodologia di apprendimento e auto-apprendimento collaborativo che, attraverso la realizzazione di modelli tridimensionali, consente di generare conoscenza. Tale metodo ha lo scopo di mettere in atto delle strategie utili all'Istituto al fine di migliorarlo sotto vari aspetti, come quello della gestione a livello generale.

Inoltre, ha lo scopo di migliorare la conoscenza tra le differenti figure professionali che lavorano all'interno della scuola, dalla dirigenza, ai docenti, passando per il personale Ata.

Tutto ciò avviene tramite l'utilizzo del materiale Lego, con il quale vengono allestiti dei laboratori in cui ognuno si possa esprimere, sia a livello individuale che di gruppo. In seguito si riflette su quanto emerso, intavolando dei dibattiti su ciò che ognuno di noi pensa dell'altro e su ciò che andrebbe migliorato, sia nel lavoro personale che di gruppo, per riuscire ad instaurare un valido equilibrio all'interno dei team di lavoro operanti nell'Istituto.

- **“PAVIA NEL CUORE”:** CORSO PER DOCENTI SULL'USO DEL DEFIBRILLATORE

Tale corso ha come finalità quella di saper utilizzare il defibrillatore e viene svolto da personale sanitario mediante incontri tenuti da enti specifici di formazione.

- **MATHESIS**

Tale corso di aggiornamento ha lo scopo di costituire un punto di riferimento e di contatto tra le varie scuole in campo matematico; si tratta di diffondere tra i docenti le metodologie più innovative ed efficaci per l'apprendimento della matematica, in conformità alle Indicazioni Nazionali del 2012, e di dare particolarmente rilievo all'approccio del problem solving.

- **FORMAZIONE “COMPETENZE METACOGNITIVE IN RETE”**

Con questo percorso di formazione, condotto da docenti del Laboratorio di Psicologia dell'apprendimento dell'Università di Pavia, si intende avviare una riflessione sulla valutazione delle competenze in uscita dai due ordini di scuola: primaria e secondaria.

Si intende rispondere alle esigenze dei docenti di aggiornare e modificare le strategie didattiche e di avvalersi di strumenti di valutazione più adeguati per poter delineare un profilo delle competenze ben articolato e facilmente leggibile anche dai non addetti ai lavori, come i genitori.

Il percorso di formazione-ricerca solleciterà i docenti a progettare percorsi didattici correlando i contenuti disciplinari con lo sviluppo delle competenze. Tali percorsi andranno concepiti in chiave metacognitiva: si tratta di promuovere negli alunni la propensione a riflettere su aspetti che riguardano la propria personale capacità di apprendere, di stare attenti, di concentrarsi e di ricordare.

Si prevede anche la costruzione di strumenti di rilevazione trasversali alle discipline, ma ad esse collegate, da sperimentare nelle classi.

- DISLESSIA AMICA

Il progetto “Dislessia amica” rappresenta un’opportunità finalizzata ad avviare un “cantiere” innovativo per approdare, attraverso approfondimenti teorici e soprattutto pratiche riflessive, alla messa a punto di un curriculum realmente inclusivo.

Il modello di lavoro è quello della formazione ed della ricerca-azione, che implica attività di:

- informazione: indispensabile per avviare un percorso fondato sulla conoscenza completa di tutti gli aspetti di carattere clinico, culturale e normativo;
- formazione: intesa come spazio laboratoriale di una scuola che si prefigge l’obiettivo di modificare stili, comportamenti e prassi professionali degli insegnanti;
- monitoraggio: tramite il quale si attuano sistematiche forme di “accompagnamento” per evitare di disorientare e demotivare gli insegnanti coinvolti;
- documentazione: stilata con il duplice scopo di costruire la “memoria” dell’attività svolta dai diversi gruppi di lavoro e di trasferire quanto realizzato anche in altri contesti.

Il progetto coinvolgerà 20/25 docenti per ogni scuola e si configura di lunga durata, poiché si svilupperà nell’arco di un biennio.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema d'Istruzione (art.1 comma 56), il MIUR ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale.

Nel nostro PTOF vengono previste azioni coerenti con tale Piano (PNSD), per perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- potenziamento delle infrastrutture di rete.

Le diverse azioni dovranno essere coordinate da una nuova figura professionale: l'animatore digitale.

Nel nostro Istituto, quindi, è stato nominato, tra gli insegnanti di ruolo, un esperto nel settore digitale, che avrà il compito di:

- gestire attività di formazione interna (stimolando la formazione del personale scolastico attraverso l'organizzazione e il coordinamento di laboratori);
- coinvolgere la comunità scolastica (favorendo il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD; aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa);
- proporre soluzioni innovative per la didattica (individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa).

L'animatore digitale del nostro IC è il prof. Riccardo Bonomi, che ha comprovate capacità e competenze per ricoprire tale ruolo.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, e dal piano digitale della scuola, gli interventi previsti per il triennio risultano così articolati:

INTERVENTI A. S. 2015/16 - FASE PRELIMINARE	
FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docenti. • Somministrazione di un questionario online sul sito della scuola per rilevare, analizzare e determinare i diversi livelli di partenza al fine di organizzare corsi di formazione ad hoc per acquisire le competenze di base informatiche e/o potenziare quelle già esistenti. • Formazione specifica dell'Animatore Digitale. • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola. • Produzione di dispense, sia in formato elettronico che cartaceo, per l'alfabetizzazione del PNSD e pubblicazione sul sito. • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e la consegna di documentazione (progettazioni, relazioni, monitoraggi etc.). • Coordinamento con le figure di sistema.
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione. • Integrazione, ampliamento e utilizzo della rete WI-fi d'Istituto. • Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola (aula informatica, LIM, computer portatili, videoproiettori, etc.)

INTERVENTI A. S. 2016/17

FORMAZIONE INTERNA

- Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docenti.
- Formazione specifica dell'Animatore Digitale.
- Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
- Formazione base per i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.
- Formazione base ai docenti all'uso della LIM.
- Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.
- Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali.
- Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

- Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.
- Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo per l'alfabetizzazione del PNSD e pubblicazione sul sito.
- Creazione di un gruppo di lavoro.
- Coordinamento con le figure di sistema.
- Utilizzo sperimentale di strumenti per la condivisione tra docenti e con gli alunni.
- Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e la consegna di documentazione (progettazioni, relazioni, monitoraggi etc.).
- Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, cyber-bullismo).
- Partecipazione a bandi nazionali, europei e internazionali.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

- Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione.
- Integrazione, ampliamento e utilizzo della rete WI-fi di istituto.
- Revisione e utilizzo degli ambienti di apprendimento digitali creati mediante la partecipazione all'azione #4 del PNSD con attuazione del Progetto PON se la candidatura verrà successivamente accettato dal MIUR.
- Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola (aula informatica, LIM, computer portatili, videoproiettori, ecc...)
- Selezione e presentazione di siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica
- Creazione e presentazione di strumenti di condivisione, di repository, forum e blog.
- Aggiornamento dei curricula verticali per la costruzione di competenze digitali.
- Sviluppo del pensiero computazionale.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

INTERVENTI A. S. 2017/18

FORMAZIONE INTERNA

- Creazione di uno sportello di assistenza.
- Formazione specifica dell'Animatore Digitale.
- Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
- Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.
- Formazione docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola e sull'uso di programmi di utilità e on line free per testi cooperativi, presentazioni, video e montaggi di foto o mappe e programmi di lettura da utilizzare nella didattica inclusiva.
- Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.
- Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative.
- Utilizzo di PC, tablet e LIM nella didattica quotidiana.
- Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

- Coordinamento del gruppo di lavoro con lo staff di direzione e con le figure di sistema.
- Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.
- Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti di istituto.
- Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione (progettazioni, relazioni, monitoraggi etc.).
- Presentazione e formazione laboratoriale per docenti su GAXE, Classroom, Drive e didattica collaborativa.
- Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni, sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, cyber-bullismo)
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

- Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione/revisione..
- Integrazione, ampliamento e utilizzo della rete WI-fi di istituto mediante il progetto PON di cui all'azione #2 del PNSD .
- Creazione di repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche, per la condivisione del materiale prodotto.
- Sperimentazione e utilizzo di alcune classi della piattaforma Classroom di GaXE e dell'utilizzo di Drive
- Preparazioni di lezioni da svolgere in ambienti digitali con l'utilizzo di tecniche digitali di apprendimento digitale e cooperativo.
- Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola.
- Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD.

INTERVENTI A. S. 2018/19	
FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento di uno sportello per assistenza. • Formazione specifica dell'Animatore Digitale. • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. • Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale. • Formazione per l'uso degli strumenti da utilizzare per una didattica digitale integrata. • Organizzazione e formazione per i docenti sull'utilizzo del coding nella didattica (in particolare con il linguaggio Scratch). • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento del gruppo di lavoro con lo staff di direzione e con le figure di sistema. • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti di istituto. • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione (progettazioni, relazioni, monitoraggi etc.). • Raccolta e pubblicazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale. • Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni. • Pubblicizzazione e organizzazione di laboratori per genitori e alunni con linguaggio Scratch. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola. • Aggiornamento di repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati (Scratch). • Preparazioni di lezioni didattiche e condivisione di buone pratiche di classe in cui sia stato utilizzato un programma di pensiero computazionale. • Laboratori sul pensiero computazionale. • Educare al saper fare: making, creatività e manualità. • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD.

Inoltre, al fine di migliorare le dotazioni hardware della scuola e di finanziare specifiche attività, il nostro Istituto ha aderito ai seguenti bandi:

- Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti di apprendimento” 2014-2020 (Realizzazione di ambienti digitali); il progetto inoltrato è volto alla realizzazione di aule fornite di LIM.

Attraverso l'implementazione degli strumenti tecnologici a disposizione dell'Istituto si intende promuovere la diffusione e la fruizione di contenuti didattici digitali e una metodologia di ricerca innovativa.

La strumentazione richiesta sarà a disposizione di tutta la scuola e consentirà di trasformare aule "normali" in spazi multimediali e di interazione.

- "Piano di azioni e iniziative per la prevenzione dei fenomeni di cyber-bullismo"; tale progetto mira a prevenire e ridurre il fenomeno del cyber-bullismo, attraverso una riflessione sulle tematiche della sicurezza on-line, e a favorire un'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica.

Le attività didattiche relative al PNSD proposte dal nostro Istituto sono in evidenza sul sito della scuola, al seguente link: <http://icsiziano.jimdo.com/innovazione-didattica/>.

ISTITUTO COME AGENZIA FORMATIVA SUL TERRITORIO

In vari momenti dell'anno il nostro Istituto organizza incontri e proposte di formazione rivolte ai genitori, in linea con i bisogni espressi dal territorio.

I problemi dell'adolescenza e della genitorialità, le difficoltà di apprendimento, ad esempio, sono temi sui quali il nostro Istituto ritiene fondamentale creare occasioni di incontro e di confronto tra scuola e famiglia, che sono i due principali, anche se non unici, soggetti attivi nel processo di crescita ed educazione degli studenti.

Inoltre, in collaborazione con le Istituzioni presenti sul territorio, il nostro Istituto si impegna ad accogliere proposte che possano portare ad un graduale ampliamento dell'offerta formativa, rivolta non solo agli studenti, ma all'intera comunità.

L'impegno in tale senso si articola nelle seguenti iniziative:

- ENERGIADI

Il progetto Energiadi premierà la capacità della nostra scuola di coinvolgere studenti, genitori, amici sui temi dell'energia sostenibile, intesa sia come "energia sociale" (solidarietà, cooperazione, unione di intenti) necessaria a consolidare e costruire una comunità, sia come energia utile a compiere un lavoro.

Le Energiadi, infatti, sono una vera e propria gara: ogni scuola, grazie all'impegno delle persone coinvolte, trasformerà l'energia prodotta pedalando in corrente elettrica, ottenendo il punteggio energetico più alto in wattora.

Grazie a questa speciale competizione sarà possibile vivere un'esperienza divertente, finalizzando la fatica al raggiungimento di un obiettivo condiviso: consolidare la comunità scolastica e aumentare, in caso di vittoria, le risorse tecniche a sua disposizione.

Inoltre, grazie ai kit didattici e all'esperienza pratica, sarà possibile affrontare in modo ludico un tema affascinante come quello dell'Energia, complesso ma quanto mai importante per il futuro dei più giovani.

AMBITO 3 – VALUTAZIONE D’ISTITUTO



IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D’ISTITUTO (R.A.V.)

La scuola, come le altre amministrazioni pubbliche, è chiamata a garantire e a promuovere la qualità dei propri servizi, di conseguenza deve adottare strumenti, modelli e metodologie che la orientino al miglioramento continuo. L’autovalutazione è:

- uno strumento indispensabile per controllare la validità e l’efficacia del servizio erogato e per individuare gli ambiti che richiedono interventi migliorativi;
- una procedura grazie alla quale ogni istituzione può analizzare i vari aspetti della propria organizzazione, per metterne in luce i punti di forza e le aree da migliorare;
- una verifica che permette di valutare se i servizi offerti rispondono alle esigenze di studenti e genitori, all’interno di una prospettiva globale.

A partire dall’a.s. 2014/2015 il nostro Istituto è stato chiamato a compilare un rapporto di autovalutazione, R.A.V., strutturato dal Ministero attraverso una piattaforma on-line.

Il rapporto, consultabile sul portale *Scuola in chiaro* del MIUR, fornisce una rappresentazione del nostro Istituto attraverso un’analisi del suo funzionamento e ha costituito la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il Piano di miglioramento (Allegato al PTOF).

Il format per il R.A.V. è stato elaborato dall’INVALSI ed è il frutto di un lungo percorso di ricerca e sperimentazione, che ha coinvolto un vasto campione di istituti scolastici.

Il modello di autovalutazione proposto ha preso in considerazione tre dimensioni:

- Contesto e risorse;
- Esiti;
- Processi (suddivisi in Pratiche educative e didattiche e Pratiche gestionali e organizzative).

Per ogni dimensione, è stato richiesto alle scuole di riflettere su alcuni ambiti, a cui sono stati associati indicatori per una misurazione oggettiva.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il monitoraggio e la valutazione acquistano importanza decisiva all'interno di una scuola che progetta e che confronta la propria offerta formativa in ambito nazionale ed europeo.

La nostra scuola, quindi, si è dotata nel tempo di strumenti capaci di misurare l'efficacia della sua azione, in modo da poter apportare le necessarie correzioni sia in itinere che a conclusione delle attività didattiche e dei progetti.

Gli strumenti, le modalità di elaborazione e i risultati relativi al monitoraggio devono essere disponibili e resi pubblici negli ambiti di interesse.

I processi di monitoraggio si attuano attraverso la costruzione e l'adozione di strumenti e modelli adeguati; in particolare, si tratta di questionari rivolti alle diverse componenti dell'organizzazione scolastica, a cui fa seguito la rielaborazione dei dati raccolti, la sistematica osservazione delle criticità e dei bisogni e l'elaborazione delle relative proposte di miglioramento, da proporre al Collegio dei docenti.

I processi di autoanalisi/valutazione, quindi, sono una risorsa essenziale per lo sviluppo qualitativo dell'offerta formativa, tramite l'introduzione di concetti di riflessione e analisi delle prassi; essi favoriscono la crescita professionale dei docenti e lo sviluppo organizzativo della scuola.

In tale ottica, la scuola verifica e valuta le azioni e gli interventi del proprio piano nei confronti non solo degli alunni, ma anche nei riguardi delle azioni messe in atto dall'organizzazione scolastica nel suo complesso.

Il nostro Istituto si pone anche il problema di interpretare le aspettative delle famiglie, rilevandole, nelle varie occasioni di incontro che caratterizzano la vita scolastica, al termine di ogni progetto e, in generale, al termine di ogni anno scolastico; ciò consente di rispondere ad aspettative e bisogni e favorisce un rapporto positivo con l'utenza.

Obiettivo finale è la continua verifica della validità dei percorsi formativi e progettuali, innescando nell'attività di Istituto processi di feedback produttivi.

In quest'ottica, già dallo scorso anno scolastico sono stati somministrati on line all'utenza e al personale scolastico alcuni questionari di soddisfazione, sia in relazione al singolo progetto, sia in relazione all'organizzazione scolastica in generale (Allegati al PTOF).

Anche agli alunni delle classi in uscita dalla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria, oltre che a tutti gli alunni della Scuola Secondaria, è stato somministrato in classe, salvaguardando l'anonimato, un questionario per rilevare la loro percezione dell'esperienza scolastica, nei suoi diversi aspetti.

Al termine di ogni anno scolastico tutti i dati raccolti vengono organizzati in grafici e tabelle, che sono stati presentati al Collegio dei Docenti per un'attenta riflessione sui risultati emersi (Allegati i grafici relativi all'a.s. 2014/2015).

INVALSI

Come previsto dalla normativa vigente, alle classi seconde e quinte della Scuola Primaria sono somministrate ogni anno le prove predisposte dall'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione). Tali prove valutano le competenze raggiunte dagli studenti nell'ambito linguistico e matematico, al fine di rilevare la qualità del sistema di istruzione a livello locale e nazionale.

Per quanto concerne le classi terze della Scuola Secondaria di I grado, le prove sono somministrate in sede di Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione e il loro esito contribuisce alla valutazione finale.

Le rilevazioni INVALSI offrono alle scuole strumenti utili di analisi sull'efficacia dell'attuazione dei curricoli scolastici di Istituto, al fine di armonizzare le programmazioni di insegnamento della scuola dell'autonomia con precisi standard di apprendimento stabiliti a livello nazionale.

Gli esiti delle prove INVALSI, inoltre, consentono alla scuola di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso:

- l'individuazione di aree di criticità;
- la rilevazione di tendenze positive o negative negli apprendimenti degli alunni nel corso degli anni;
- la condivisione delle scelte didattiche e pedagogiche più efficaci;
- la revisione e l'aggiornamento continuo dei curricoli disciplinari.

Nelle prove standardizzate di italiano e matematica, la nostra scuola si colloca a un livello mediamente superiore rispetto a Lombardia, Nord Ovest e Italia, in linea con quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile.

Gli esiti sono sostanzialmente uniformi fra le classi: la percentuale più alta di alunni si colloca al livello 5, in italiano e matematica, per quanto riguarda la classe seconda della Scuola Primaria, al livello 4 e 5, rispettivamente in italiano e matematica, per quanto riguarda la Scuola Secondaria.

Tuttavia, mentre la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica nella Scuola Secondaria è nettamente inferiore alla media nazionale, nella Scuola Primaria è leggermente superiore. Tale analisi, parte integrante del R.A.V., ha consentito di individuare Priorità e Traguardi, che il nostro Istituto si prefigge di realizzare attraverso le azioni previste dal Piano di miglioramento.